

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE
 OBIETTIVO N. 443/01
 TRATTA A.V./A.V. TERZO VALICO DEI GIOVI
 PROGETTO ESECUTIVO
Interconnessione Novi Ligure alternativa allo Shunt
Monitoraggio Ambientale
Report annuale 2023
Corso d'Opera
Ambiente sociale

GENERAL CONTRACTOR	Confidential	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv Ing. G. Irace		

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	I M 0 0 C 8	1 0 4	A

Progettazione :								RESP. DEL CONTRAENTE
Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	
A00	Prima emissione	ISLM <i>IR</i>	29/02/24	COCIV <i>GI</i>	29/02/24	COCIV <i>A</i>	29/02/24	 Edison Next Environment Srl

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 2 di 34

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA’	5
3	IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO.....	7
3.1	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	7
3.2	COMUNE DI NOVI LIGURE	11
4	PARTE SPERIMENTALE.....	14
4.1	LE AREE DI INTERESSE	14
4.2	QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI <i>STAKEHOLDERS</i> LOCALI PER L’ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE	14
5	RISULTATI: LE AREE DI INTERESSE E IL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE:	19
5.1	NOVI LIGURE.....	21
5.1.1	<i>Dossier Fotografico</i>	23
5.1.2	<i>Risultati del questionario</i>	25
6	LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA	29

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 3 di 34

1 PREMESSA

La presente relazione descrive le attività eseguite per il monitoraggio dell’*Ambiente Sociale*” relativo al progetto di corso d’opera della “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi” nel corso del 2023, al fine di dare una valutazione delle componenti demografiche, ambientali ed economiche del territorio interessato dalla costruzione dell’opera infrastrutturale.

Le attività sono state sviluppate seguendo le “Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Sociale” rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell’Ambiente revisione 2013.

Il lavoro si articola in quattro attività correlate e complementari:

1. l’analisi sociodemografica del territorio interessato dal progetto;
2. la descrizione dello stato attuale mediante indicatori "oggettivi" relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (*Social Impact Assessment*);
3. la stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e gli umori degli *stakeholders* locali interessati direttamente dal progetto;
4. l’analisi del contenuto della stampa locale.

La prima attività si esplica attraverso una “*desk research*”, principalmente incentrata sulla raccolta di dati e statistiche sociodemografici delle aree interessate dal progetto. La seconda attività riguarda la raccolta e l’analisi in loco di dati socioeconomici valutanti lo stato attuale delle aree di interesse. La terza attività è basata sulla realizzazione dei questionari atti ad “intervistare gli *stakeholders* locali”; i dati raccolti verranno analizzati e descritti all’interno della presente relazione e saranno di seguito esposte le conclusioni dello studio.

La quarta attività del presente documento sarà invece dedicata all’analisi dei mass media, stampa locale ed emittenti radiofoniche, in relazione alla metodologia di “monitoraggio dei segnali” che provengono dalle comunità coinvolte, attraverso l’analisi dei processi di comunicazione sociale.

La finalità dello studio di monitoraggio sociale di corso d’opera è quella di inquadrare e realizzare nello specifico una metodologia, quali-quantitativa, di valutazione dell’ambiente e delle risorse sociali allo stato attuale di ante opera e di valutare l’impatto generato sull’Ambiente Sociale nella fase di realizzazione di corso d’opera.

Una grande Opera come quella in oggetto coinvolge non solo risorse fisiche ma anche risorse sociali, economiche e territoriali, si innesta in un tessuto socioculturale che condiziona destini individuali, progetti famigliari, aggregazioni sociali, può influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

Nel caso specifico, il deterioramento dei fattori ambientali, nella fase attuale di esercizio ferroviario con le sue successive fasi di cantiere (C.O.) al progetto realizzato (P.O.), costituisce una base di

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 4 di 34

valutazione per gli umori della popolazione relativamente ad una diminuzione della qualità della vita personale (impatti da rumore, atmosfera...), collettiva (arresto temporaneo dei servizi ferroviari e incremento del traffico su gomma, o semplicemente aumento del traffico veicolare) e declassamento temporaneo dei beni immobili e delle attività produttive (commerciali, di servizio) per varie esternalità economiche negative.

Un punto fondamentale per la valutazione dell’impatto sociale generato dall’opera è costituito dalla scelta del questionario di rilevazione e dalla scelta degli indicatori di carattere sociodemografico, riportati di seguito, che descrivano meglio le criticità sociali e l’andamento degli umori della popolazione durante lo sviluppo delle attività. Si tratta di indicatori Socio – Demografici utili per descrivere lo stato di fatto e la pressione antropica. La quantificazione dei quesiti rappresenta la sensibilità dei residenti, fatta nel tentativo di rispondere a criteri di oggettività e comprensione.

Gli impatti sociali della realizzazione di una grande Opera possono generare, diversi atteggiamenti, diversi comportamenti (ad esempio consenso/dissenso) e diverse opinioni (opinioni che, ovviamente, non esistono allo "stato puro", ma risentono anche delle azioni dei produttori di opinione, quali movimenti ambientalisti, *mass media*, leader d'opinione locali, gruppi economici, formazioni politiche, esperti).

Il fine del presente monitoraggio è quello di fornire gli argomenti con cui impostare nuove politiche per contrastare il degrado sociale e una nuova strategia di comunicazione preventiva per affrontare efficacemente le opinioni negative ingiustificate.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 5 di 34

2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA’

Le attività che hanno caratterizzato il presente lavoro sono state realizzate, seguendo le linee guida del Monitoraggio Ambientale, attraverso una “desk research” e delle “attività e ricerche in loco”.

La “desk research” viene dettata dalle *Baseline Conditions (Linea guida per il Monitoraggio Sociale)*, vale a dire le condizioni esistenti e le tendenze evolutive passate relative all’ambiente sociale nel quale si inserisce il progetto.

La “desk research” è stata basata sull’attenta analisi dell’assetto territoriale, demografico, riguardante l’intorno urbano interessato dal progetto ferroviario dell’alta velocità. L’obiettivo è quello di fornire una base di valutazione e una scelta generale degli indicatori oggettivi sull’ambiente sociale nelle aree afferenti il progetto, attraverso la raccolta di tutti i parametri che è possibile recepire “a tavolino”.

La raccolta “a tavolino” permette il reperimento dei dati demografici, urbanistici da fonti ufficiali o oggettive (dati ISTAT, ASL, etc...).

Una prima analisi di tali dati ha consentito una scelta generale degli indicatori “oggettivi” effettuati durante la fase di A.O. e riportati nelle relazioni annuali precedenti delle risorse sociali da confrontare ed incrociare con le possibili evoluzioni delle successive fasi di C.O. e P.O., che sono qui rappresentate. La consecutiva fase di ricerca in loco consente di reperire informazioni utili a definire gli aspetti più propriamente socioeconomici e produttivi (dossier fotografico).

L’analisi dei dati raccolti, in seguito ad attività di ricerca sul territorio definisce la scelta degli indicatori oggettivi più opportuni e consente la realizzazione dei questionari agli “stakeholders” e la realizzazione delle schede descrittive della qualità ambientale delle aree di interesse.

Le attività che hanno caratterizzato il Monitoraggio sociale sono state:

1) Ricerca dei dati sociodemografici, ufficiali relativi alle zone di interesse dell’opera

La fonte Istat, in relazione al censimento del 2011, ha riportato dati classificati secondo le sezioni censuarie del comune di Novi Ligure:

- Popolazione legale residente
- Incremento/decremento della popolazione
- Flussi migratori (totali residenti iscritti e cancellati dalle liste dei comuni)
- Famiglie e media componenti
- Indice di vecchiaia e dati distribuzione popolazione per età
- Popolazione straniera

L’analisi socio-demografica si pone come studio dello stato attuale della popolazione residente nel territorio legato al Nodo di Novi Ligure.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 6 di 34

2) Realizzazione delle Schede di valutazione delle aree di interesse

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto. Le aree di interesse, sono spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d’impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Le aree territoriali monitorate per il Corso d’Opera sono:

- “Comune di Novi Ligure” – Area di interesse 1;

3) Realizzazione dei questionari (“depositati nelle aree di interesse”, “face to face”); sintesi ed analisi dei risultati

Il questionario del Monitoraggio sociale ha l’obiettivo di raccogliere gli “umori” della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto di potenziamento. Le domande sono state scelte in modo da poter confrontare le risposte della popolazione nelle fasi antecedenti di A.O e in quelle successive di C.O. Le persone sono state intervistate direttamente nei luoghi di aggregazione dei comuni con un criterio di totale casualità.

4) Ricezione dei mass media

Da ultimo proprio per l’importanza che riveste il canale comunicativo degli attori dei mass media, si ricercano ed analizzano i rivelatori sensibili dell’opinione pubblica. I canali preferenziali di tale analisi sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, “riflettono” i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

Il primo passaggio dell’analisi descritta è avvenuto attraverso l’individuazione delle principali testate giornalistiche locali; il secondo prende in considerazione le testate e i siti di informazioni on line; segue poi un’analisi delle trasmissioni TV e Radio, così come dettagliato all’interno del capitolo 6.

3 IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

3.1 Provincia di Alessandria

La provincia di Alessandria è un territorio posto all’estremità sud-orientale del Piemonte, confinante con le province di Asti, Vercelli, Savona, Pavia e Piacenza, e con le città metropolitane di Torino e Genova. Si tratta di un territorio che occupa una superficie di 3.558,83 km² e che è al terzo posto per ordine di grandezza nella regione Piemonte, dopo Cuneo e Torino. Nella tabella seguente sono riportati i dati demografici degli ultimi centocinquanta anni riferiti alla popolazione legale rilevata nei censimenti a cadenza decennale.

Tabella 3-1. Popolazione residente della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	438.865
1871	470.016
1881	492.769
1901	540.942
1911	540.291
1921	533.208
1931	507.215
1936	493.698
1951	477.722
1961	478.613
1971	483.183
1981	466.102
1991	438.245
2001	418.231
2011	434.312
2021	409.392
2022	407.264
2023	406.494 ¹

Dall’analisi dei dati riportati nelle tabelle risulta che la popolazione residente risulta inferiore rispetto a quella calcolata durante la fondazione del Regno d’Italia (1861), con qualche impennata durante i primi decenni del ‘900, legata sicuramente allo sviluppo industriale del paese, che ha portato ad un incremento demografico del 30%.

Dall’ultimo aggiornamento ISTAT per la fine del 2023 si evidenzia un calo della popolazione rispetto all’anno precedente, che risulta a 406.494 abitanti, confermando il trend di diminuzione demografica degli ultimi decenni.

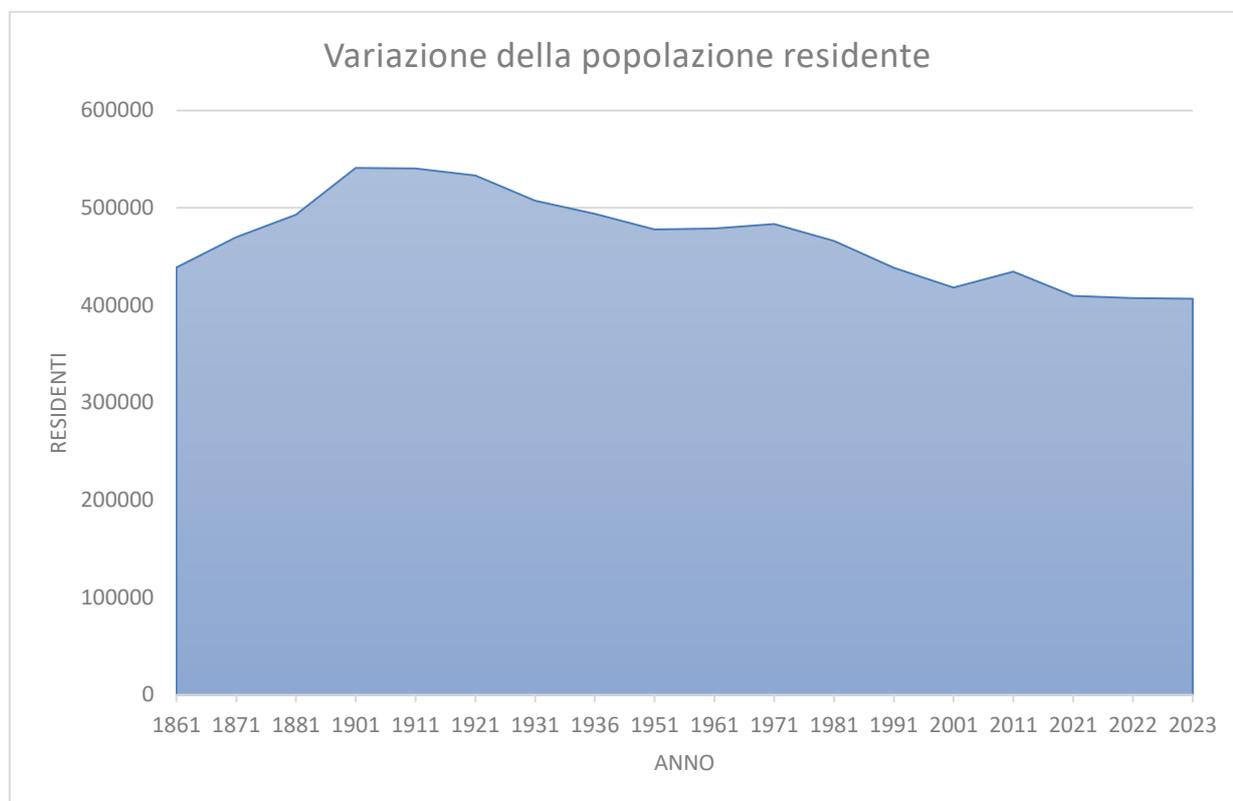
¹ Fonte Istat – I dati riportati sono aggiornati al 1/1/2023.

Tabella 3-2. Indicatori demografici della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

Anno	Residenti	Variazione (%)	Famiglie	Componenti per Famiglia	Maschi (% su residenti)
2001	417.751		-	-	-
2002	417.675	-0,02%	-	-	47,84%
2003	417.531	-0,03%	195.482	2,16	47,85%
2004	421.480	1,41%	196.954	2,18	47,96%
2005	423.564	0,95%	197.694	2,18	47,98%
2006	425.391	0,20%	198.485	2,18	48,01%
2007	425.775	0,43%	200.710	2,17	48,07%
2008	430.179	1,04%	202.393	2,17	48,06%
2009	433.236	0,71%	203.323	2,16	48,07%
2010	433.426	0,27%	204.411	2,16	48,09%
2011	434.312	0,04%	204.880	2,08	48,08%
2012	434.377	0,01%	204.518	2,08	48,08%
2013	433.670	-0,16%	201.742	2,09	48,13%
2014	433.059	-0,14%	201.009	2,12	48,17%
2015	430.946	-0,49%	200.587	2,11	48,18%
2016	427.857	-0,72%	199.902	2,1	48,27%
2017	425.677	-0,51%	199.225	2,09	48,37%
2018	423.296	-0,56%			48,51%
2019	420.300	-0,71%			48,59%
2020	417.288	-0,72%	198.411	2,08	48,59%
2021	409.392	-1,89%	197.677	2,05	48,64%
2022	407.264	-0,52%	197.081	2,05	48,39%
2023	406.494	-0,19%	198.213	2,0	48,76%

Dall’analisi dati del periodo emerge nuovamente una variazione del numero di abitanti in negativo dello 0,19% rispetto al 2022, meno drastica rispetto alle variazioni che hanno riguardato gli anni 2020 e 2021. Per quanto riguarda la suddivisione per generi della popolazione residente, la percentuale maschile resta stabile al 48,76%, così specularmente come la controparte femminile (51,24%).

I dati riguardanti il numero e la composizione delle famiglie evidenziano una diminuzione costante della media di componenti.

**Tabella 3-3. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età della Provincia di Alessandria (fonte ISTAT)**

ANNO ²	ETÀ MEDIA COMPLESSIVA	INDICE DI VECCHIAIA (%)	CRESCITA NATURALE (000 ab.)	POPOLAZIONE 0-14 ANNI (%)	POPOLAZIONE 15-64 ANNI (%)	POPOLAZIONE >65 ANNI (%)
2007	47,2	238,6	-6,3	11,0	62,8	26,2
2008	47,2	234,5	-6,4	11,1	62,8	26,1
2009	47,2	231,0	-6,5	11,2	62,8	26,0
2010	47,3	229,2	-6,1	11,4	62,6	26,0
2011	47,4	227,2	-6,1	11,4	62,6	26,0
2012	47,6	228,6	-7,0	11,5	61,8	26,7
2013	47,6	229,2	-6,9	11,6	61,9	26,5
2014	47,8	231,1	-6,9	11,6	61,6	26,8
2015	48,0	234,9	-8,3	11,5	61,4	27,0
2016	48,2	237,9	-7,9	11,5	61,3	27,3
2017	48,3	241,3	-8,5	11,4	61,2	27,4
2018	48,5	244,4	-8,8	11,3	61,2	27,6
2019	48,7	248,9	-9,2	11,1	61,1	27,7
2020	48,9	255,4	-13,4	11,0	61,1	28,0
2021	49,0	256,9	-9,7	10,9	60,9	28,1
2022	49,2	262,9	-10,7	10,8	60,9	28,3
2023	48,3	267,5		10,6	61,0	28,4

² Fonte Istat – I dati riportati sono riferiti al 1/1/2023.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 10 di 34

Secondo i dati ISTAT, la popolazione nella Provincia di Alessandria presenta una suddivisione per fasce di età per cui la gran parte delle persone risulta nella fascia attiva (tra i 15 e i 64 anni) con il 61%, il 28,4% rappresenta la popolazione anziana (over 65), mentre solo il 10,6% della popolazione risulta nella fascia di età compresa tra 0 e 14 anni. Questi dati rispecchiano l’aumento dell’indice di vecchiaia, che sale al 267,5%. L’aumento dell’età media e dell’indice di vecchiaia rispecchiano l’andamento della crescita naturale (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità).

3.2 Comune di Novi Ligure

La superficie geografica sulla quale si estende il comune di Novi Ligure è pari a 55,20 km². Rispetto alla popolazione, il comune è il terzo più popolato dell’intera provincia – dopo Alessandria e Casale Monferrato - e il secondo più densamente popolato, sempre all’interno dello stesso areale geografico.

Tabella 3-4. Popolazione residente del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	10.889
1871	12.374
1881	13.428
1901	17.868
1911	20.106
1921	20.035
1931	21.743
1936	21.157
1951	22.109
1961	26.972
1971	32.538
1981	31.031
1991	30.021
2001	27.223
2013	28.182
2014	28.468
2015	28.310
2016	28.154
2017	28.343
2018	28.210
2019	28.268
2020	28.200
2021	27.683
2022	27.449
2023	27.394 ³

Dopo essere triplicata in 110 anni, dal 1861 al 1971, la popolazione di Novi Ligure ha incominciato un lento declino. Dai 32.538 abitanti del 1971, dato più alto di sempre nel comune, è scesa fino agli attuali 27.394 abitanti, con un’inversione di tendenza per gli anni 2001-2013, in cui la popolazione era cresciuta di qualche centinaio di unità.

³ Fonte Istat – I dati riportati sono aggiornati al 1/1/2023.

Tabella 3-5. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO	POPOLAZIONE 0-14 ANNI (%)	POPOLAZIONE 15-64 ANNI (%)	POPOLAZIONE >65 ANNI (%)	Abitanti	INDICE DI VECCHIAIA (%)
2007	10,86%	63,27%	25,86%	28.370	238%
2008	10,88%	63,25%	25,87%	28.331	238%
2009	11,13%	63,29%	25,81%	28.581	232%
2010	11,28%	63,04%	25,68%	28.687	228%
2011	11,32%	63,03%	25,65%	28.201	226%
2012	11,36%	62,15%	26,49%	27.603	233%
2013	11,35%	62,12%	26,53%	28.182	234%
2014	11,47%	62,29%	26,24%	28.468	229%
2015	11,31%	62,19%	26,50%	28.310	234%
2016	11,35%	62,01%	26,64%	28.154	235%
2017	11,36%	61,91%	26,73%	28.343	235%
2018	11,21%	62,11%	26,68%	28.210	238%
2019	11,26%	61,76%	26,98%	28.268	240%
2020	10,96%	61,05%	27,99%	28.200	255%
2021	10,94%	60,95%	28,11%	27.683	257%
2022	10,77%	60,92%	28,31%	27.449	263%
2023	11,06%	61,27%	27,67%	27.394	250%

La popolazione del comune di Novi Ligure è rappresentata per il 61,27% da persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni, per il 27,67% da over 65, e solo l'11% costituisce la popolazione giovane (tra 0 e 14 anni). Dal 2007 al 2022, infatti, l'età media e l'indice di vecchiaia della popolazione sono aumentati fino al 263% dell'anno scorso, in linea con l'invecchiamento generale della popolazione italiana. Il 2023 ha registrato però una lieve diminuzione dell'indice di vecchiaia, dato dal leggero aumento della popolazione 0-14 e una diminuzione per quella 65-100, con l'indice che si ferma a 250%.

Tabella 3-6. Popolazione straniera nel comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	1.521		367	35	46,61%
2006	1.798		452	43	46,89%
2007	1.949	6,9%	486	37	47,87%
2008	2.352	8,3%	559	44	48,00%
2009	2.738	9,6%	640	47	48,36%
2010	2.964	10,3%	682	52	48,28%
2011	3.239	11,3%	733	57	48,04%
2012	2.884	10,4%	658	63	45,11%
2013	3.347	11,9%	779	55	46,10%
2014	3.577	12,6%	825	63	46,21%
2015	3.580	12,6%	826	58	45,61%
2016	3.618	12,9%	822	59	46,10%
2017	3.754	13,2%	807	45	47,90%
2018	3.870	13,7%	814	53	48,81%
2019	3.987	14,1%	863	53	49,03%
2020	3.838	13,6%	834	48	48,83%
2021	3.894	14,1%	871	36	48,74%
2022	3.814	13,9%	862	-	48,66%
2023	3.833	14,0%	815	-	47,98%

Per quanto riguarda la popolazione straniera presente nel comune, i dati ISTAT per il 2023 riportano un leggero aumento degli abitanti stranieri totali rispetto al 2022, ovvero il 14% sulla popolazione totale. Risultano inoltre diminuiti di 47 unità i minorenni rispetto all’anno precedente, così come la percentuale relativa di popolazione maschile che scende al 47,98%, inferiore della controparte femminile al 52,02%.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 14 di 34

4 PARTE SPERIMENTALE

4.1 Le aree di interesse

Le aree d’interesse in cui si è effettuata la parte sperimentale dell’analisi dell’ambiente sociale sono degli spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, selezionati perché rappresentativi di una maggiore percezione d’impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri, sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

In particolare, il presente report fa riferimento al Comune di Novi Ligure. Nella scheda seguente si descrive brevemente lo stato dell’opera e si fornisce un dossier fotografico.

4.2 Questionario rivolto agli *stakeholders* locali per l’analisi di monitoraggio sociale

Nel monitoraggio sociale di corso d’opera l’obiettivo del questionario è quello di poter giungere ad una ragionevole determinazione della sensibilità dei cittadini delle aree territoriali prese in considerazione dal progetto. Infatti, i residenti e gli utenti delle aree sensibili sono invitati a rispondere a precise domande che permettono di percepire la loro aspettativa sull’opera.

Il **Danno o Disagio Sociale**, oltre che di difficile interpretazione semantica, risulta di complessa caratterizzazione pratica ma esistono dei metodi scientifici, deduttivamente associabili all’ambito di studio, che più si addicono alla quantificazione del danno stesso: “I Metodi di Valutazione dei Beni e delle Risorse Ambientali”.

I questionari sono stati distribuiti alla popolazione in tutte le aree sensibili scelte all’indomani di un processo di localizzazione delle aree in *desk research*.

Le principali caratteristiche utilizzate dal metodo di indagine scelto sono:

- **Chiarezza e Semplicità d’espressione:** le domande devono risultare sempre lineari, mai complesse ed eccessivamente strutturate; la mancanza di chiarezza comporta inevitabilmente l’indecisione nell’intervistato, dunque risposte non veritiere. Più semplice è l’interpretazione della domanda meno difficile sarà la risposta alla stessa.
- **Struttura incisiva e tempi brevi:** le domande devono essere piuttosto concentrate. Per un buon risultato è più importante inquadrare poche domande ma specifiche, piuttosto che molte domande, per avere un numero maggiore di dati come riferimento. In questo senso infatti si riesce a trattenere anche meno l’intervistato in termini di tempo. Un tempo eccessivo ed una serie troppo estesa di domande possono spazientire l’intervistato, comportando come risultato che le risposte non siano veritiere.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 15 di 34

- **Impersonalità:** La realizzazione del questionario è realizzata con l'intenzione di raccogliere i dati in maniera impersonale ed anonima per l'intervistato.
- **Tipologia di domande:** Le domande saranno l'equivalente di tre tipologie classiche dei metodi di valutazione:
 1. Domande a risposta chiusa (*Close ended*): in cui l'intervistato è chiamato a rispondere in modo discreto (si/no).
 2. Domande a risposta multipla (*Multiple choice*): domande che ammettono più di una risposta su quelle indicate.
 3. Domande gerarchizzate (*Nominal questions*): in cui vi sono una lista di intervalli di valori sulla quale l'intervistato è chiamato ad esprimersi.

Le domande inoltre sono poste in modo da consentire una valutazione deduttiva dei quesiti. Questa tecnica, pur non consentendo domande dirette, evita distorsioni massicce nelle risposte; con particolare riferimento ai comportamenti di “Free-Riding” e di “warm-glow” (fenomeno dell'autocompiacimento).

La struttura del questionario è caratterizzata da una consequenzialità programmata, “ad albero”, per facilitare l'interpretazione delle risposte (es. se in una prima ipotetica domanda la risposta dovesse essere “SI” allora vi sarà una seconda domanda; se si rispondesse NO potrebbe esserci comunque una seconda domanda ma differente oppure potrebbe non essercene una seconda).

Il Monitoraggio Sociale di C.O. è stato caratterizzato da una singola fase di sottoposizione dei questionari alla popolazione locale, inquadrabile temporalmente nel secondo semestre del 2021

La struttura del questionario per i residenti ed i fruitori delle aree urbane afferenti ai cantieri si articola in tre fasi distinte. I tre ambiti identificano l'intervistato, descrivono il sito di aggregazione che usufruisce abitualmente ed indagano le impressioni, gli umori e le idee che il soggetto di indagine ha sulle grandi infrastrutture in genere e sull'opera del Terzo Valico in particolare.

FASE 1			
1) E' residente in zona			
Si		No	
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “no”)			
Si, abitualmente	Si, occasionalmente	No	
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?			
Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?			
Si		No	

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 16 di 34

5) Per quanto tempo? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “si”)			
1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
6) Quali disagi ha dovuto affrontare? (rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato “si”)			
Disagi da un punto di vista ambientale (inquinam.acustico, inquinam. Acque, inquinam.dell’aria)		Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)	

Nella FASE 1, le prime tre domande si pongono l’obiettivo di identificare l’intervistato ed attirare la sua attenzione attraverso la facilità e la rapidità di risposta degli “interrogativi” presenti nel questionario. Le successive tre domande chiedono al soggetto dell’indagine se ha già avuto un’esperienza di vita in zone interessate da cantieri di lavoro, di quale durata e con quali ripercussioni a livello di disagi logistici o ambientali. Per l’attuazione delle domande all’interno di questa “prima fase” si è ricorso all’utilizzo del metodo della risposta chiusa “close ended” e dal metodo della risposta multipla “multiple choice”.

FASE 2	
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente? (rispondere in percentuale tra le tre possibilità)	
Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____
8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?	
Si	No
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?	
COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

Con la prima domanda della FASE 2, si chiede agli intervistati la tipologia e la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto. Le successive domande descrivono la percezione del residente/fruttore dell’area di interesse sullo stato attuale dell’impatto socio-ambientale relativo al sito di aggregazione corrispondente. In questa fase viene introdotta la prima delle due “nominal question” in cui

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 17 di 34

l'intervistato è chiamato ad esprimersi su una lista di intervalli di valori da ordinare secondo la propria percezione sensitiva. Le risposte numeriche portano a risultati quali-quantitativi che possono essere trattati statisticamente in maniera più efficiente.

FASE 3					
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?					
Si			No		
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?					
Si			No		
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando? (Se la risposta è "si" Indicare al massimo due risposte)					
Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale? (Indicare al massimo due risposte)					
Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento	
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?					
Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale	
15) Quanto creda che il cantiere persista?					
1 Mese		6 Mesi		1 Anno	
16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?					
Si	No	Tipologia di impatto			
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere? (Ordinare con scala da "1" minimo disturbo a "6" massimo disturbo" per le seguenti componenti ambientali)					
COMPONENTE		VALORE			
Atmosfera					
Rumore					
Vibrazioni					
Suolo					
Paesaggio					

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 18 di 34

FASE 3	
Acque	

Le domande della Fase 3 presentano tutte le tipologie di domande fin qui presentate. Per le prime due è stata scelta la tipologia del “close ended” per avere un riscontro diretto senza che il soggetto intervistato possa avere dubbi sulla risposta da dare, dato l’importanza investigativa che rivestono entrambe le domande inserite nel questionario, per capire il parere sulle grandi opere ed il livello di conoscenza sul progetto del “Terzo Valico dei Giovi. La domanda numero 12 inizia la sequenza che ampliano il dato con la fonte di informazione sulle conoscenze. Le ultime domande proposte, invece, danno un’idea delle aspettative, dei desideri e degli impatti negativi connessi alla realizzazione dell’opera in questione.

Dal punto di vista tecnico-procedurale, previa realizzazione del questionario, la sottoposizione dello stesso è avvenuta direttamente in loco. Le interviste sono state realizzate nelle aree di interesse, interagendo ed intervistando la popolazione locale garantendo la persistenza e l’assoluta sicurezza dei dati raccolti. Successivamente i dati ottenuti sono stati caricati su un “foglio di lavoro Excel” che attraverso la creazione di tabelle e dei grafici permettono di rilasciare sia un risultato quantitativo che un risultato visivo e qualitativo dell’indagine preposta.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 19 di 34

5 RISULTATI: LE AREE DI INTERESSE E IL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE:

Le schede descrittive riportate di seguito forniscono le informazioni di carattere geografico, necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto.

Le schede sono compagnate da un dossier fotografico e sono riportati i risultati del questionario; in particolare le tabelle informative proposte di seguito consentono una valutazione di sintesi percentuale delle risposte ottenute dai questionari sottoposti agli *stakeholders* (residenti/fruitori) delle aree di interesse. Tali risposte sono state trattate per finalizzare l’analisi di monitoraggio e per consentire una migliore comunicazione in relazione alla valutazione dello stato socio-ambientale attualmente percepito, con particolare riferimento:

- agli “umori” della popolazione residente in relazione al periodo di cantierizzazione,
- all’impatto antropico,
- alle aspettative sugli impatti antropici derivanti dall’opera.

Nello specifico ad ogni area di interesse corrisponderà una tabella di sintesi dei risultati ed un commento di sunto sul risultato percentuale relativo ad ogni singola domanda effettuata.

Le interviste di tipo strutturato, secondo lo schema presentato nel capitolo precedente sono state condotte di persona. La metodologia scelta è di tipo CAPI (Computer-assisted personal interviewing), cioè l’intervistatore dotato di un dispositivo elettronico, nello specifico un tablet, effettua l’intervista *face to face* archiviando direttamente su un supporto informatico le risposte (al momento non ancora direttamente collegato con un server centrale ma lavora solo in remoto). Con questa metodologia l’intervistatore e il rispondente si trovano uno di fronte all’altro e il primo si occupa dell’immissione delle risposte nel computer, senza escludere la possibilità di confrontarsi con l’intervistato e stabilire con lo stesso un legame di fiducia. Questa tipologia di intervista permette di intervistare anche chi non è pratico di computer o chi invece non ha molto tempo da dedicare all’indagine; l’indagine CAPI tende ad assicurare una migliore qualità dei dati raccolti rispetto a quella condotta su supporto cartaceo oltre ad aumentare la praticità di intervista che permette di raggiungere un target molto ampio ed eterogeneo.

Per l’area di riferimento (Novi Ligure) sono stati intervistati 30 soggetti.

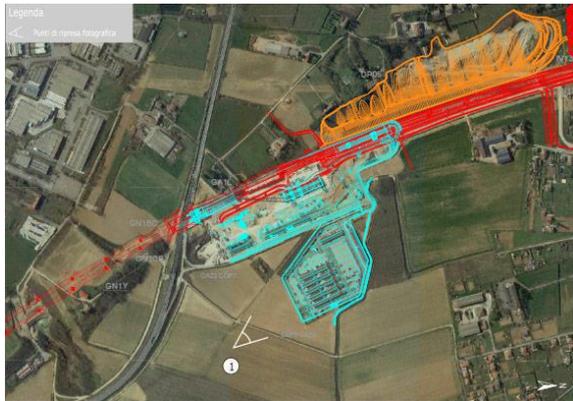
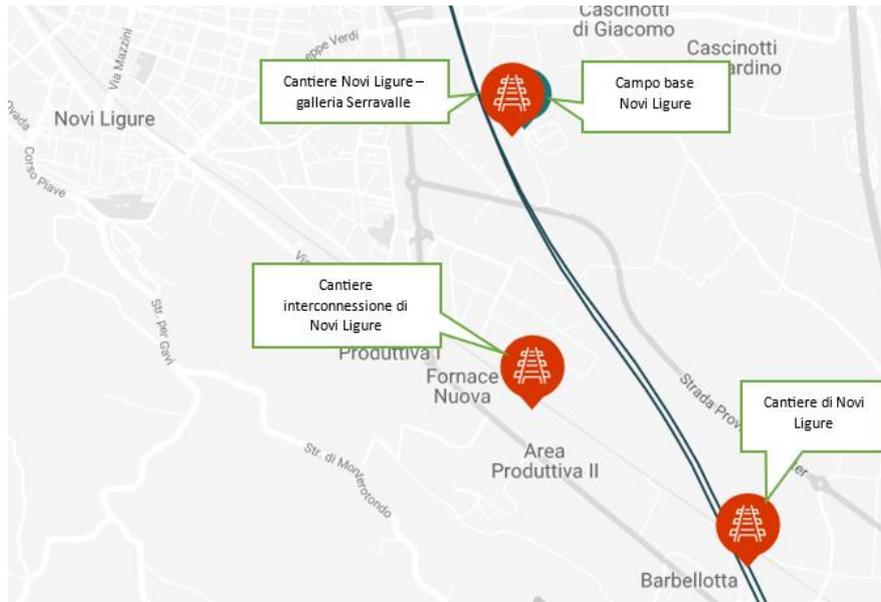
Il campione è di tipo casuale: le interviste sono state effettuate nei punti più interessanti delle aree individuate ovvero nei pressi dell’Ufficio comunale, dove sono localizzati i pannelli informativi, nelle piazze principali e nei pressi di esercizi pubblici (bar, ristoranti e supermercati).

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 20 di 34

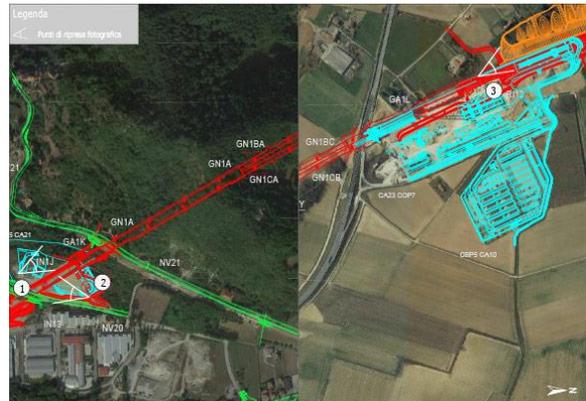
Ai soggetti intervistati è stata spiegata la motivazione dell’intervista e l’utilizzo che verrà fatto delle informazioni raccolte, ovvero che saranno elaborate e presentate in maniera aggregata e anonima al fine di non rendere identificabili i soggetti che hanno rilasciato l’intervista.

In generale si segnala una buona disponibilità all’intervista e si riscontra che nei punti di aggregazione (es. bar, bocciofile etc..) l’intervista ha portato in alcuni casi a momenti di dibattito e confronto tra soggetti presenti. Da segnalare, comunque, alcuni rifiuti a prestare l’intervista sia per motivi di mancanza di tempo, sia per ragioni personali anche di tipo ideologico/politico.

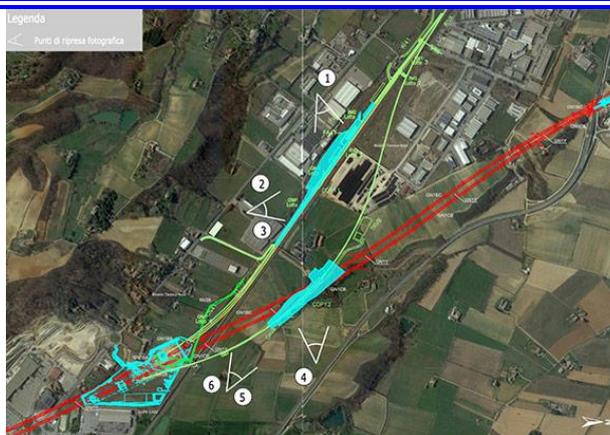
5.1 Novi Ligure



Campo base Novi Ligure



Cantiere operativo Novi Ligure



Interconnessione Novi Ligure Binario Pari e Binario Dispari



Cantiere Pernigotti



Cantiere operaivo Libarna

*Cantieri
presenti:*

Cantiere Novi Ligure – Galleria Serravalle (COP7)

Il Cantiere COP7, situato nel territorio di Novi Ligure, è un cantiere che si sviluppa in sotterraneo ed è a servizio dei lavori di realizzazione della Galleria Naturale di Serravalle a partire dall'imbocco Nord. Entrambe le gallerie sono state interamente completate a meno delle finiture ed attualmente sono in corso le attività di scavo dei by-pass di collegamento tra le due gallerie.

- Scavo e posa in opera del rivestimento delle 2 gallerie, tramite TBM di tipo EPB
- Entrambe le gallerie sono state interamente completate a meno delle finiture ed attualmente sono in corso le attività di scavo dei by-pass di collegamento tra le due gallerie

Stato di avanzamento 99% a Gennaio 2024

Cantiere Pernigotti - Interconnessione di Novi Ligure

Il cantiere è dedicato alla realizzazione della Interconnessione di Novi Ligure, la diramazione - sul tracciato ferroviario della Genova-Milano - che consentirà ai treni provenienti da Genova di dirigersi verso la città di Torino e viceversa. Dalle gallerie naturali di interconnessione partiranno le diramazioni rispettivamente del binario pari e del binario. Le diramazioni proseguiranno in progressiva successione con tratte realizzate in gallerie artificiali, in trincea tra diaframmi e in rilevato fino alla connessione con la linea storica esistente.

Stato di avanzamento 42% a Gennaio 2024

Cantiere di Novi ligure – Campo base (COP 07)

è un cantiere con doppia valenza: è sia un cantiere operativo, con estensione di circa 68.500 mq, sia un campo base a servizio dei lavori di realizzazione della Galleria Naturale di Serravalle. È il cantiere più a nord a cui fanno capo i tratti di linea in galleria in quanto situato all'imbocco nord delle gallerie.

- Galleria Camerone Interconnessione Novi Ligure Binario Pari – 205m di scavo su uno sviluppo di 214m totali
- Galleria Camerone Interconnessione Novi Ligure Binario Dispari – 208m di scavo su uno sviluppo di 234m

Stato di avanzamento 95% a Gennaio 2024

Cantiere Libarna

Il tracciato ferroviario nell’area Libarna rappresenta la prima tratta in superficie che si percorrerà nel territorio piemontese, provenendo dalla Liguria. Il rilevato ferroviario ha inizio in corrispondenza dell’imbocco lato Piemonte della galleria di Valico e termina all’ingresso della Galleria Serravalle.

Stato di avanzamento 80% a Gennaio 2024

5.1.1 Dossier Fotografico



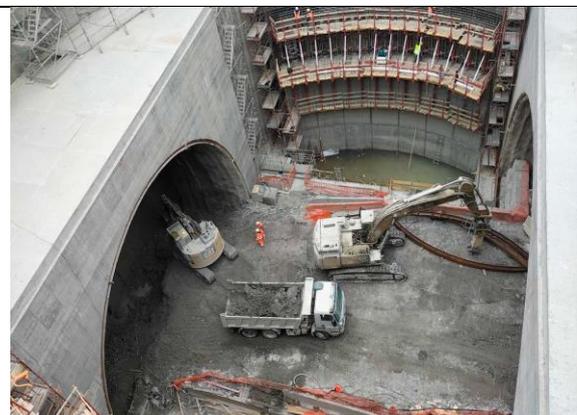
COP 07 - Cantiere Operativo Novi Ligure (*)



COP 07 - Cantiere Operativo Novi Ligure (*)



Bypass(*)



COP7 – Gallerie Serravalle (*)



Cantiere Pernigotti (*)



Cantiere Pernigotti (*)



Cantiere Operativo Libarna (*)

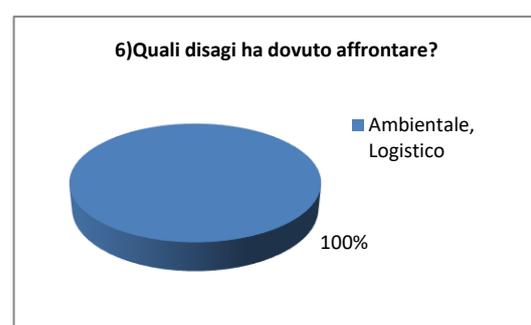
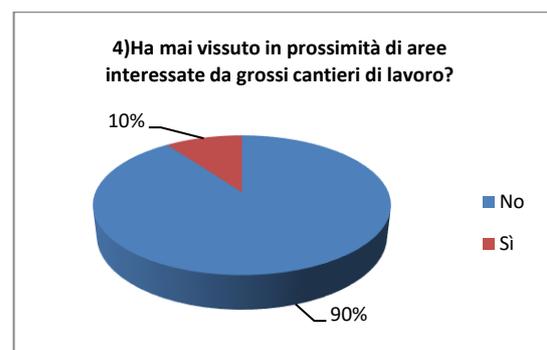
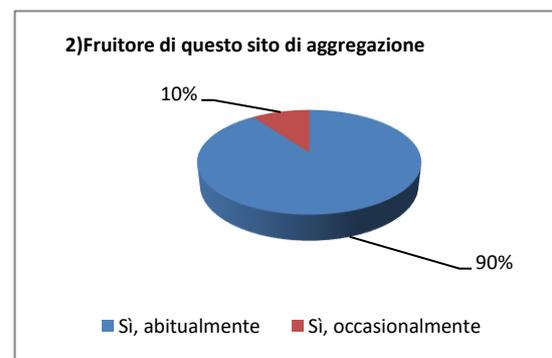
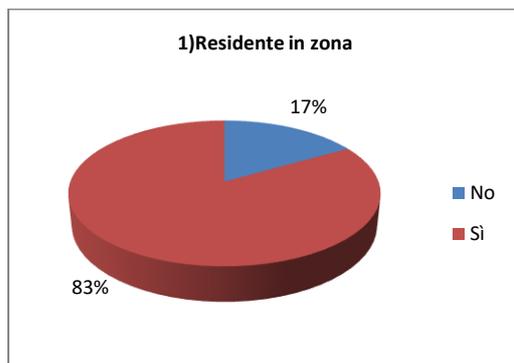


Serravalle-Arquata - zona Libarna

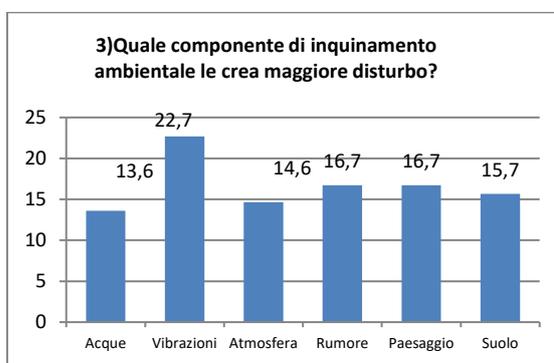
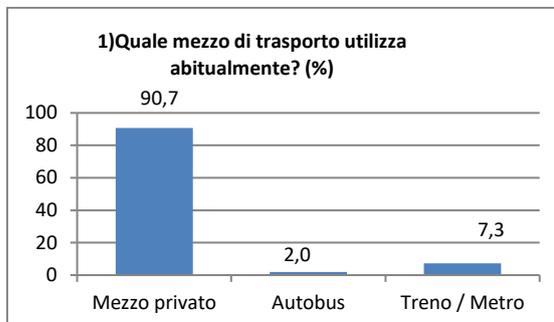
(*) fonte www.terzovalico.it

5.1.2 Risultati del questionario

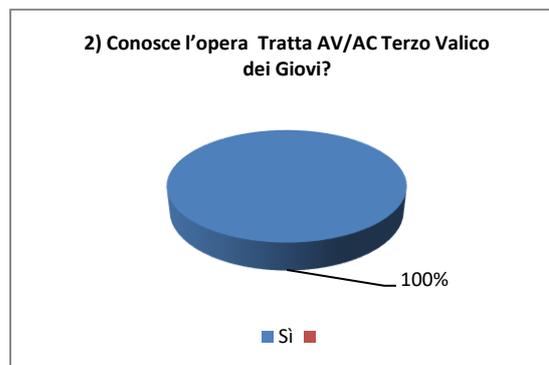
FASE 1

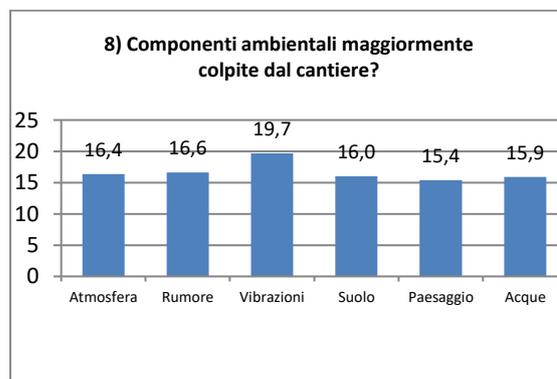
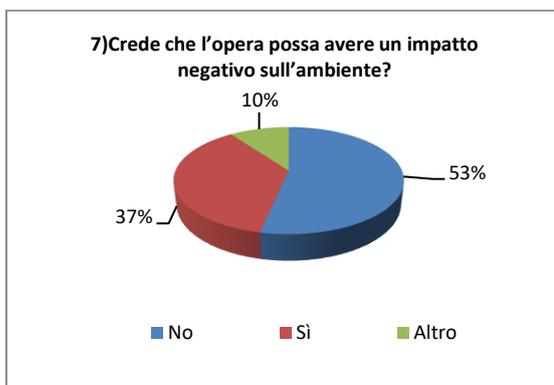
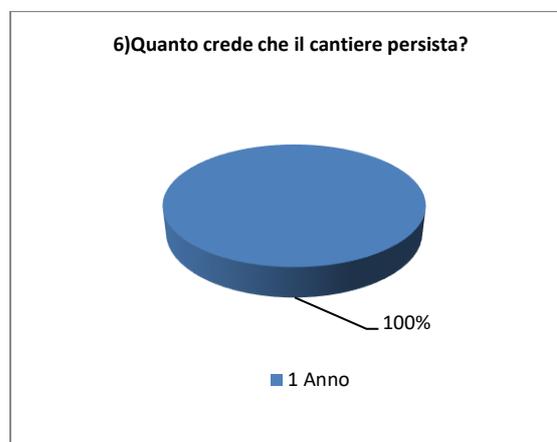
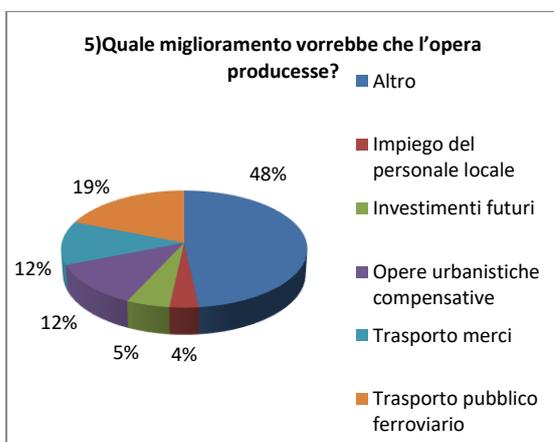
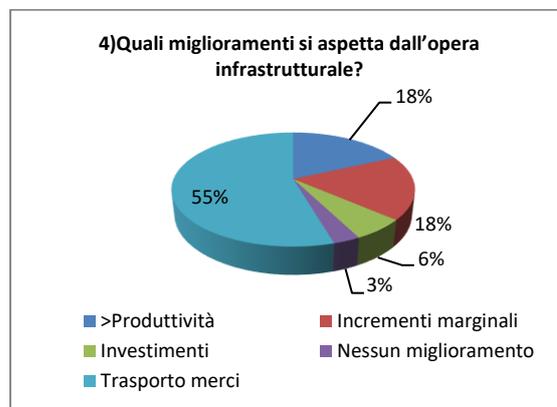
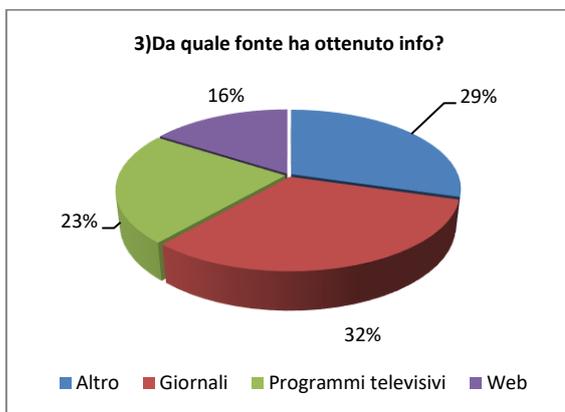


L'83% del campione è residente in zona, e la quasi totalità dei rispondenti al questionario (90%) fruisce abitualmente del sito di aggregazione da più di 5 anni. Solo un soggetto su dieci ha già vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro, per oltre 1 anno. I disagi più comuni da affrontare sono per tutti di tipo ambientale e logistico.

FASE 2

Il 90,7% del campione utilizza abitualmente il mezzo privato per spostarsi, rispetto a un 7,3% che preferisce la metro e/o treno e a un 2% che predilige l'autobus. Il 23% del campione ha dichiarato di avere difficoltà nel trovare posteggio. Alla domanda di quali fossero le componenti di inquinamento ambientale più disturbanti le risposte più rappresentate sono state le vibrazioni del terreno, nominate dal 22,7% dei soggetti, mentre le altre componenti hanno una risposta piuttosto omogenea per valori intorno al 15%.

FASE 3



L'87% dei rispondenti ritiene che il Terzo Valico dei Giovi rivesta un ruolo utile e importante. L'intero campione lo conosce, perlopiù grazie ai giornali (32%) e programmi televisivi (23%) oltre al web (16%). Il 55% degli intervistati si aspetta dall'opera miglioramenti sul trasporto merci, il 18% sugli incrementi marginali e sulla produttività. I miglioramenti più desiderati dai soggetti riguardano invece il trasporto pubblico ferroviario (19%), altri aspetti non meglio specificati (48%), le opere urbanistiche compensative e il trasporto merci (12%). Tutti i rispondenti credono che il cantiere persista ancora un anno, con un impatto negativo sull'ambiente atteso dal 37% dei soggetti. Le componenti

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 28 di 34

ambientali più colpite dal cantiere sono state individuate nelle vibrazioni (19,7%), con una incidenza sostanzialmente simile per le altre componenti: suolo, atmosfera, acque e rumore.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 29 di 34

6 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA

Il monitoraggio dell’Ambiente sociale si basa sullo studio della percezione e dell’opinione da parte dei cittadini e degli stakeholders, a livello nazionale e locale, nei confronti della variante progettuale di Novi attraverso la schedatura e l’analisi della rassegna stampa, audio e video di testate locali e nazionali.

L’assunto di partenza è che i mass media rivelano opinione pubblica, tendenze e considerazioni da parte delle comunità locali e degli stakeholders pubblici e/o privati. L’analisi permette di porre in evidenza criticità, istanze sollevate, il monitoraggio degli stati d’animo dell’opinione pubblica, i “toni” della comunicazione da parte della comunità locale e il recepimento delle azioni adottate dal COCIV.

Nel dettaglio, nell’anno 2023, sono state analizzate le uscite sui media video, audio, cartacee, web prevalentemente delle regioni Liguria e Piemonte e anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda i media della carta stampata, sono stati analizzati quotidiani e riviste di stampo sia nazionale, sia locale:

1. Ancora
2. Avvenire
3. Avvisatore Marittimo
4. Cittadino di Genova
5. Corriere della Sera
6. Economy
7. Genova Impresa
8. Giornale del Piemonte e della Liguria
9. Il Piccolo di Alessandria
10. Il Settimanale
11. La Stampa Alessandria
12. La Stampa Piemonte e Valle d’Aosta
13. La Stampa Savona
14. Monferrato
15. Novese
16. Panorama di Novi
17. Piccolo di Alessandria
18. Popolo Dertonino
19. Repubblica
20. Repubblica Genova
21. Repubblica Torino
22. Secolo XIX
23. Secolo XIX Basso Piemonte
24. Secolo XIX Genova
25. Secolo XIX Imperia
26. Secolo XIX La Spezia
27. Secolo XIX Savona
28. Sole 24 Ore

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 30 di 34

29. Sole 24 Ore Edilizia e Territorio

Per quanto riguarda le comunicazioni web, il gruppo dei siti analizzati comprende testate giornalistiche web, agenzie stampa online e anche blog di opinion leader del settore (principalmente in ambito No-Tav):

1. agenparl.com
2. agenpress.it
3. agenzianova.com
4. alessandriamagazine.it
5. alessandriaoggi.info
6. ansa.it
7. appuntialessandrini.wordpress.com
8. askanews.it
9. babboleo.it
10. bresciaoggi.it
11. casalenotizie.alessandrianews.it
12. centrometeoitaliano.it
13. cittadellaspezia.com
14. corriere.it
15. dialessandria.it
16. ferrovie.info
17. gazzettadiparma.it
18. gazzettaufficiale.it
19. genova.repubblica.it
20. genova24.it
21. genovatoday.it
22. giornale7.it
23. ilnazionale.it
24. ilsecoloxix.it
25. iltorinese.it
26. imperianews.it
27. ivg.it
28. lagazzettadelmezzogiorno.it
29. langheroeromonferrato.net
30. laprovinciapavese.gelocal.it
31. larena.it
32. lasicilia.it
33. la-spezia.virgilio.it
34. lastampa.it
35. lastampa.it cuneo
36. leconomico.net
37. le-ultime-notizie.eu
38. levantenews.it
39. liguria.bizjournal.it
40. liguria24.it
41. ligurianotizie.it
42. lospiffero.com
43. mentelocale.it
44. meteoweb.eu

45. mobilita.org
46. notavterzovalico.info
47. notizie.tiscali.it
48. notiziedisecondopiano.blogspot.com
49. novionline.alessandrianews.it
50. paoloxl.tumblr.com
51. pennatagliente.wordpress.com
52. piercarlolava.blogspot.com
53. pontiniaecologia.blogspot.com
54. primocanale.it
55. primo-magazine.blogspot.com
56. primopiano24.it
57. proiezioniidiborsa.it
58. proletaricomunisti.blogspot.com
59. quibrescia.it
60. radiogold.it
61. repubblica.it
62. repubblicagenova.it
63. rete-ambientalista.blogspot.com
64. sanremonews.it
65. savonanews.it
66. settimanalelancora.it
67. spettacoli.tiscali.it
68. stradeeautostrade.it
69. targatocn.it
70. tgvallesusa.it
71. themeditelgraph.com
72. torinoggi.it
73. tortonaonline.alessandrianews.it
74. traderlink.it
75. trasporti-italia.com
76. tuttoggi.info
77. video.repubblica.it

Trasmissioni TV:

1. Tg1
2. Tg2
3. Tg3 (Piemonte e Liguria)
4. Tg5
5. Tgcom 24
6. Tg Primocanale
7. Telenord
8. Grp
9. Primocanale
10. Rai News 24
11. Sky tg24
12. Telecity Piemonte
13. Telegenova
14. Telenord

Trasmissioni radio:

1. Radio 1

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 32 di 34

2. Radio 3
3. Radio 24
4. Radio Capital
5. Rtl

L’analisi dell’opinione pubblica attraverso i mass media è stata organizzata per tematiche, in modo da evidenziare, ove presenti, le diverse opinioni e i diversi punti di vista sull’opera, così come i toni e gli aspetti più significativi nella comunicazione.

Nel corso del 2023 la rassegna stampa legata al Terzo Valico nel territorio novese è stata ridotta e ha riguardato per lo più i cantieri del Terzo Valico e l’avanzamento dei lavori. Nella prima parte dell’anno è stato pubblicato un articolo dedicato ai progetti del Terzo Valico relativi alla cittadina di Novi. Nello specifico, il contenuto ha approfondito le difficoltà e lo stato di forte degrado in cui la città è caduta a causa dei cantieri:

- 17/02/2023 - Panorama Novi - Il Terzo Valico dei Giovi e le elezioni comuni

Sempre legata ai cantieri del Terzo Valico è la notizia del progetto della nuova rotonda per Piazza XX Settembre a Novi, parte delle opere di compensazione pensate per la città.

- 02/03/2023 - Novese - Il progetto. Una rotatoria per piazza XX Settembre, come la viabilità

A fine marzo viene pubblicata l’intervista al candidato del terzo polo alle elezioni comunali di Marco Barbagelata. Nell’articolo, Barbagelata espone le sue proposte per la città e critica la scelta di far passare i treni del Terzo Valico in mezzo alla città, proponendo di spostare la stazione fuori dal centro.

- 28/03/2023 - Il Piccolo - L’intervista Marco Barbagelata: “Novi città turistica non è solo un sogno, ma un obiettivo vero”.

Ad aprile ancora notizie legate ai cantieri delle opere compensative del Terzo Valico, come nel caso del parcheggio di Corso Marengo.

- 04/04/2023 - Il Piccolo - Novi. Via alla riqualificazione il parcheggio si rifà il trucco
- 06/04/2023 - Panorama Novi - In città. Al via i lavori del parcheggio antistante la stazione

Nel mese di maggio tornano le polemiche, da parte dei Presidenti di Piemonte, Liguria e Lombardia, rispetto al ritardo della nomina del Commissario per il Porto e retroporto di Genova. Durante gli Stati Generali della Logistica del Nord-Ovest, tenutasi a Genova, è stata riconfermata la necessità di un Commissario che possa sovrintendere i lavori.

- 05/05/2023 - Panorama Novi - Si attende la nomina del Commissario per il “Porto e retroporto di Genova”

A fine giugno torna a interessare la stampa una nuova gara d’appalto andata deserta che riguarda il cantiere di interconnessione di Novi Ligure tra la linea ferroviaria storica e la tratta ad alta capacità. Anche in questo caso, alla data fissata dal Cociv per la presentazione delle offerte (31 maggio) non sono pervenuti candidati.

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 33 di 34

- 23/06/2023 - Il Secolo XIX Basso Piemonte - Terzo Valico, deserta la gara per il collegamento con Novi

Sempre a giugno viene annunciata la riapertura, a fine 2023 della tratta Novi Ligure-Tortona-Milano, chiusa nel per i lavori del Terzo Valico.

- 27/06/2023 - Il Piccolo - Novi Ligure. Treni per Milano la luce in fondo al tunnel

Dati i numerosi disagi causati dal cantiere del Terzo Valico, un gruppo ristretto di consiglieri regionali si è recato a Novi, per monitorare da vicino tutti i progetti, compresi quelli che più sembrano arrecare danni e ritardi al territorio. I consiglieri Francesca Frediano, Paolo Demarchi e Gianluca Gavazza e Valter Marin si sono recati anche a Voltaggio e Arquata per monitorare le criticità portate da alcuni progetti specifici.

- 28/06/2023 - Giornale7.it - Terzo Valico: i consiglieri regionali a Novi ma non a Voltaggio e Arquata, dove ci sono problemi
- 28/06/2023 - Ideawebtv.it - Sopralluogo al Terzo Valico: cronoprogramma rispettato, lavori conclusi a dicembre 2025
- 28/06/2023 - IlCorriere.net - Sopralluogo al Terzo Valico: cronoprogramma rispettato, lavori conclusi a dicembre 2025
- 28/06/2023 - Terzo Valico: sopralluogo della commissione regionale trasporti a Novi Ligure
- 30/06/2023 - Panorama di Novi - Terzo Valico, sopralluogo della regione: emergono criticità, dubbi sullo smarino

Ad inizio luglio la stampa si concentra sul sindaco di Novi Ligure Rocchino Muliere, protagonista di due incontri su temi molto rilevanti per la città: con Lucia Morselli, AD di Acciaierie d’Italia, e il secondo con Marco Rettighieri, presidente del Consorzio Cociv per monitorare la situazione dei cantieri del Terzo Valico.

- 06/07/2023 - Popolo Dertonino - Muliere affronta i temi “caldi” novesi
- 05/07/2023 - oggicronaca.it - A Novi Ligure il Sindaco Muliere ha presentato il programma di mandato

Ad agosto viene pubblicata su “Panorama Novi” un’intervista al vicesindaco di Novi Ligure, Simone Tedeschi, riguardo i fondi del PNRR stanziati per la città nel mese di luglio, da investire, secondo l’amministrazione, in uno scolmatore che possa tutelare i cittadini da eventuali nuove alluvioni e allagamenti.

- 01/08/2023 - Panorama Novi - Tedeschi: “La priorità è il nuovo scolmatore”

Sempre ad agosto, torna a far parlare la battaglia contro il passaggio dei treni del Terzo Valico al centro della città di Novi. I comitati “Si Tav”, che in precedenza si erano dimostrati favorevoli al progetto, sembrano ritrattare, convinti che nemmeno le barriere anti-rumore previste potranno tutelare la quiete.

- 17/08/2023 - Secolo XIX Basso Piemonte - Barriere anti-rumore per i treni in città: polemica a Novi Ligure

Sempre connesso al passaggio del Terzo Valico al centro della città, è l’articolo uscito a inizio settembre, in cui vengono elencate tutte le problematiche annesse all’innalzamento delle barriere anti-rumore, che potrebbero riguardare, non solo il territorio e la quiete, ma anche il lavoro degli stabilimenti Novi-Elah-Dufour e Gambarotta. Sempre nel mese di settembre, il Comitato

GENERAL CONTRACTOR  TerzoValico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-104-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 34 di 34

“Contiamoci” viene convocato dalla Regione Piemonte per permettere alle istituzioni una migliore comprensione della situazione.

- 01/09/2023 - Secolo XIX Basso Piemonte - “Il Terzo Valico taglierà in due Novi Ligure e creerà problemi anche alle acciaierie
- 22/09/2023 - Panorama Novi - Le richieste del Comitato: un sopralluogo al cantiere e l’audizione dei dirigenti

Come annunciato a giugno, nel mese di novembre viene riaperta la tratta Novi-Tortona, in direzione Milano.

- 10/11/2023 - Secolo XIX Basso Piemonte - Treni, riaperta la Novi-Tortona “Un sollievo per i pendolari”
- 10/11/2023 - La Stampa - Dall’8 gennaio tornano i treni sulla tratta Novi-Tortona
- 14/11/2023 - Il Piccolo - Ferrovie. Riapre la Novi-Tortona. Adesso il nodo diventerà Genova.
- 16/11/2023 - Novese - Trasporto/2. Ferrovia Novi-Tortona, dopo sei anni di lavori tornano i treni
- 18/11/2023 - Alessandria Oggi - Terzo Valico: bloccato un cantiere della Novi-Tortona

L’anno si conclude con l’interruzione dei lavori alla tangenziale di Novi-Pozzolo, altezza San Bovo. Il Sindaco di Novi, Muliere, sottolinea con la stampa la necessità da parte di Rfi, di investire almeno altri 10 milioni per concludere il cantiere.

15/12/2023 - La Stampa - Il sindaco insiste: “San Bovo cruciale per il futuro di Novi”

- 20/12/2023 - La Stampa - San Bovo, mancano soldi
- 20/12/2023 - Il Secolo XIX Basso Piemonte - Scalo San Bovo mancano 9 milioni per il rilancio

L'OPINIONE ⁰⁶⁰²⁹ il forte degrado in cui è caduta la città ⁰⁶⁰²⁹ Il Terzo Valico dei Giovi e le elezioni comunali

Dario Ubaldeschi

■ Tralasciando di ripercorrere gli anni scorsi, dal 2000 con progetto FS di passaggio del treno AV/AC all'esterno della città a Novi e Pozzolo, al 2016 quando tale passaggio è stato previsto, e lo è ancora, all'interno sulla linea storica in centro città. Di contro, avremo presto le nuove elezioni comunali per le quali le forze politiche hanno cominciato a parlare di 'rinnovamento' della città a fronte del degrado in cui è caduta la città, senza però spiegare di cosa si trattasse. Tale degrado è ormai di fronte alla cittadinanza tutta e non bastano di certo il Teatro, il Museo del Ciclismo e le scolaresche premiate con i loro professori. È giunto quindi il momento di porre ai cittadini tutti la conoscenza della scelta che dovranno fare per le due soluzioni: passaggio del Treno AV/AC sulla linea storica passante in città (che chiameremo 'Opzione 1') o per il ripristino del passaggio sul lato Nord tra Novi e Pozzolo denominato Shunt (che chiameremo 'Opzione 2') onde trasformare la linea storica tra la Barbellotta e lo stabilimento ILVA in area verde a 'misura d'uomo' (come piaceva dichiarare il compianto grande Sindaco Pagella).

'Opzione 1'
(passaggio in città)

✓ Il collegamento tra le linee passante in galleria detta di Serravalle e in zona Pieve posta alla profondità di ml. 30,00 da piano campagna avverrà con due collegamenti (chiamate interconnessioni) da detta pro-

fondità in galleria in salita sino alla linea storica poco distante dal sovrappasso sull'ex 35 bis dei Giovi sui lati Nord e Sud della linea storica Genova-Novì-Torino;

- ✓ su detti collegamenti verranno costruiti due pozzi di 35 metri di diametro onde collocar due costruzioni di 5-6 piani ciascuno completi di scala e ascensori come via di fuga in caso di incidenti;
- ✓ F.S. prevede il rafforzamento della struttura e delle fondazioni del sovrappasso sulla ex 35 bis (di fronte alla ex Vosa) per ventilato pericolo di crollo al passaggio dei treni a 160 Km/h;
- ✓ costruzione di collegamenti stradali, edifici, piazzali e per non tediare il lettore segnalo solo l'edificio lungo 100 ml, alto 4,5 e largo 7 subito dietro la S.A. Novi;
- ✓ tutte le acque sia di pioggia che di scarico delle gallerie degli edifici e piazzali saranno scaricate nel Rio Gazzo con gravi problemi idrogeologici che determineranno esondazioni in città dello stesso Rio Gazzo;
- ✓ allagamento delle distanze tra i binari di scorrimento per adeguarli a ml. 4,00-4,50 causa il passaggio dei treni AV/AC come prescritto da FS;
- ✓ rifacimento della trazione elettrica da 3 KV a 25 KV con aumento delle radiazioni elettromagnetiche dannose alla salute pubblica per gli abitanti nel lungo linea;
- ✓ abbattimento della cascina Moffa e Rebuffa;
- ✓ erezioni a lato della ferro-

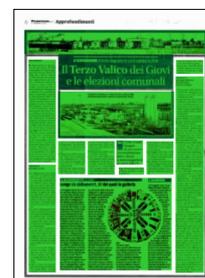
via esistente delle paratie antirumore di altezza da 3 a 8 ml. con scavi, fondazioni in c.a. e micropali che secondo norme regionali dovranno essere continue e non vetrate per la

legge di salvaguardia della avifauna (uccelli e volatili in genere);

- ✓ nel progetto mancato collegamento con lo stabilimento ILVA senza spiegarne la ragione;
- ✓ passaggio dei treni a 160 Km/hm al ritmo di 1 ogni 14 minuti causando rumore e inquinamento;
- ✓ gli abitanti dei piani bassi degli alloggi lungo linea, lato Pozzolo, a causa dei pannelli installati in inverno non vedranno più il sole,
- ✓ area di cantiere di 5 ettari con tutte le lavorazioni;
- ✓ mancato controllo dello studio sismico in un'area novese classificata 3 sulla scala di 1 a 5.

'Opzione 2'
(passaggio della linea all'esterno Nord tra Novi e Pozzolo)

- ✓ Attivazione dello Shunt a livello di campagna con idoneo raccordo con lo stabilimento Ilva;
- ✓ asportazione dei binari esistenti con relativo 'ballast' (sottofondazione in pietrisco sotto binario) della regione Barbellotta poco prima dello stabilimento Ilva;
- installazione di completo verde pubblico con parcheggi, parco giochi, passaggi pedonali e cicloveicolari;
- demolizione dei sottopassi stradali e quello pedonale di viale Saffi con allargamento dei marciapiedi



collegamenti con scale e passerelle pedonali e veicolari con settori staccati;

✓ riutilizzazione degli edifici esistenti a scelta: scuole, negozi, alloggi, uffici a completo carico delle FS come già fatto autonomamente con le città della costiera ligure di ponente spostando la linea ferroviaria a monte fuori degli abitanti con grande soddisfazione degli abitanti e dei villeggianti;

✓ così come fatto a New York conservando su alcuni quartieri - su input della popolazione - la struttura delle ferrovie sopraelevata (come visto sui tanti film americani) e trasformata in verde pubblico, come visto nella trasmissione su Rai 3 (che continua) intitolata *Città segrete* e condotta da Corrado Augias;

✓ naturalmente la nuova stazione sarà posizionata in Basso Pieve o lungo la connessione Shunt tra Novi e Pozzolo.

Queste sono le scelte che spettano ai cittadini novesi se si vuole avere una città rinnovata e vivibile in luogo di ancora una città invivibile, sporca, triste e con senso di abbandono. Invito tutti a non credere alle voci che non c'è più tempo per cambiare il progetto magari fatto da qualcuno che si è prostrato ai voleri delle FS. Il tempo c'è ancora visto anche lo stop della galleria di Rodimero (Arquata) verso Genova con la fresa di scavo TMP ferma per cause inerenti al tipo di terreno incontrato. Atro rinvio per almeno sei mesi. Certo ci vorrà una nuova Amministrazione forte e decisa a non assoggettarsi ai voleri delle FS. Ed allora mi si permetta di riportare un antico proverbio: 'Uomo avvisato, uomo salvato'.

06029

“ Certo, ci sarà bisogno di una nuova Amministrazione forte e decisa a non assoggettarsi ai voleri delle FS **”**

IL MAXIPROGETTO LA LINEA

Lungo 53 chilometri, 37 dei quali in galleria

Il Progetto Unico **Terzo Valico** del Giovi-Nodo di Genova è una linea ad alta capacità veloce che consente di potenziare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d'Europa. Il **Terzo Valico** del Giovi e il **Nodo di Genova** costituiscono le due parti essenziali di un maxiprogetto (da qui la dicitura 'Progetto Unico') che permetterà di potenziare il collegamento Genova-Milano, andando così a costituire la prima parte del Corridoio Reno-Alpi, collegamento tra Genova e i porti di Anversa e Rotterdam, e uno degli assi della rete di infrastrutture di trasporto integrato europea (TEN-T), pianificata per una più efficiente circolazione delle merci e delle persone nel territorio dell'Unione Europea. La rete TEN-T o Trans European Network Transport è il progetto europeo che ha lo scopo di mettere in collegamento i paesi del continente tramite infrastrutture ad alta efficien-

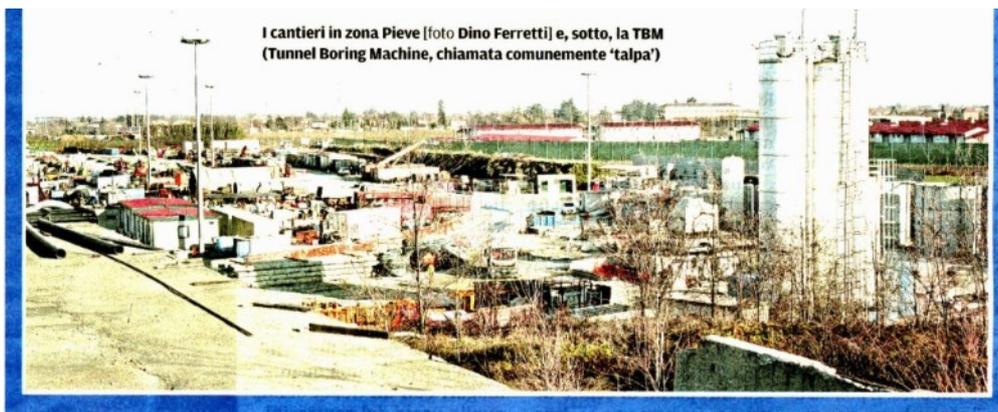
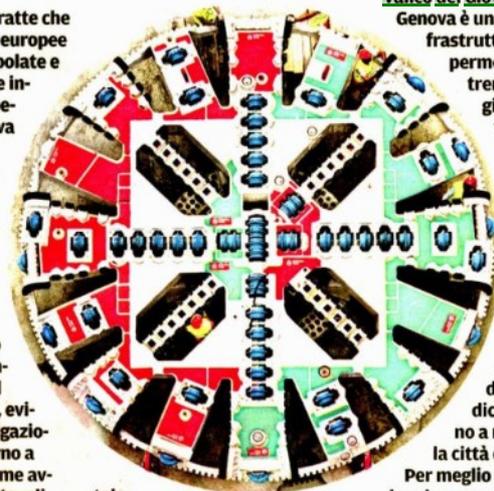
za, iniziando dalle tratte che collegano le regioni europee più densamente popolate e a maggior vocazione industriale. Il primo beneficiario della nuova linea sarà l'intero sistema portuale di Genova. Il collegamento offrirà alle merci un percorso riservato, migliorando i collegamenti ferroviari locali. Le merci potranno arrivare fino al Nord del continente e in particolare al porto di Rotterdam, evitando la circumnavigazione dell'Europa intorno a Spagna e Francia come avviene adesso con notevoli benefici economici e ambientali. La nuova opera segue le linee guida indicate nel Libro Bianco dei Trasporti dell'Unione Europea, secondo il quale entro il 2030 il 30% del traffico merci dovrà essere trasferito su ferro, e il 50% entro il 2050, e darà vita a una vera e propria autostrada su ro-

taia sia per la notevole capacità della linea sia per l'elevata frequenza dei treni. Più in generale la nuova linea ottimizzerà i trasporti in maniera sostanziale, andando a ridurre i tempi di percorrenza sulle tratte Genova-Milano, Genova-Torino (circa un'ora) e Genova-Venezia (circa tre ore).

I NUMERI

Il Progetto Unico **Terzo Valico del Giovi-Nodo di Genova** è una grande infrastruttura che permetterà ai treni di viaggiare a una velocità massima di 250 km/h, attraversando le province di Genova e Alessandria e interessando quattordici Comuni fino a raggiungere la città di Milano.

Per meglio comprendere la ragguardevole portata di quest'opera i numeri sono determinanti: la sua costruzione interesserà quindici milioni di metri cubi di materiali di scavo e saranno adoperati 3,5 milioni di metri cubi di calcestruzzo e 160.000 tonnellate di acciaio di armatura per cemento armato.



I cantieri in zona Pieve [foto Dino Ferretti] e, sotto, la TBM (Tunnel Boring Machine, chiamata comunemente 'talpa')

Il progetto Una rotatoria per piazza XX Settembre, come cambia la viabilità

Martedì si è riunita a Palazzo Pallavicini la conferenza dei servizi per valutare la progettazione e la relativa tempistica

■ L'altro giorno, a Palazzo Pallavicini si è riunita la conferenza dei servizi per analizzare e valutare il progetto relativo alla realizzazione della nuova rotatoria in piazza XX Settembre che regolerà il traffico all'incrocio fra corso Marengo, via Raggio e via Verdi. Come è noto ormai da tempo, si tratta di un'opera compensativa al passaggio in città del **Terzo Valico** ferroviario. Nella stessa seduta verrà anche discusso l'ampliamento del sottopasso di via Verdi. Per l'opera sono stati stanziati 2

Il mercato del giovedì non sarà spostato alla Caserma Giorgi come ipotizzato

milioni di euro. L'anno scorso, l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Diego Accili aveva illustrato il progetto dichiarando che «piazza XX Settembre con questo intervento sarà la più bella piazza della città».

Il mercato

Rispetto all'intento iniziale risalente ad una decina di

anni fa che prevedeva un intervento massiccio su piazza XX e il conseguente spostamento del mercato settimanale del giovedì, oggi il Comune ha deciso di mantenere quello che è l'esistente andando a costruire una rotonda di forma ellittica «così da salvaguardare – sottolineava Accili- il 90% della piazza». In passato era stato anche ipotizzato di spostare il mercato del giovedì all'interno della caserma "Giorgi" ma l'esperimento fatto durante il lock down non ha sortito gli effetti sperati, anzi gli ambulanti avevano protestato vivamente su quella scelta che, comunque, era legata ad una emergenza.

Il progetto

La rotatoria sarà di forma ellittica, saranno realizzate delle aree verdi all'ingresso della città (lato via Raggio) e via Oneto diventerà a doppio senso di marcia «questo permetterà di evitare, come accade attualmente, - continuava Accili- il formarsi di code in via Demicheli e via Figini». Verranno eliminati alcuni posti auto (lato case) e

Sono stati stanziati per l'opera circa due milioni di euro da parte di Rfi

si sistemerà la zona con marciapiedi a raso in luserna con corso pedonale che «potrà essere anche utilizzato dai bar per sistemare i loro dehors». Verranno spostati il vespasiano e la cabina elettrica, e saranno ricollocati di fronte alla sede della Croce Rossa e poi si doterà la piazza di colonnine elettriche per la ricarica delle auto, come per altro, è avvenuto in altre zone di sosta della città.

La conferenza dei servizi di martedì rappresenta l'ultimo step prima di dare il via ai lavori che, molto probabilmente, potranno già partire alla fine di marzo. Dopo la tangenzialina, la rotatoria di piazza XX Settembre rappresenta l'opera più importante e corposa che verrà progettata e realizzata in città legata al passaggio del **Terzo Valico** ferroviario.

MARZIA PERSI



L'INTERVISTA 06029 **MARCO BARBAGELATA**

«Novi città turistica non è solo un sogno, ma un obiettivo vero»

ELIO DEFRANI - redazione@ilpiccolo.net

“

Il parco Castello può diventare un grande volano per il centro storico

“

Bisogna investire di più nel decoro, nei servizi sanitari e nella sicurezza

“

Sono un candidato "civico" ma i partiti possono lavorare per il bene di Novi

■ Marco Barbagelata, 63 anni, è il candidato del "Terzo polo" alle elezioni comunali di Novi Ligure del 14 e 15 maggio prossimi.

La prima uscita pubblica l'avete organizzata alla ex caserma Giorgi. Scelta curiosa...

Una scelta dovuta, direi. Questa è la sede di molte associazioni novesi, e il mondo del volontariato è molto importante per me e per la nostra città. È anche un luogo simbolo per la storia di Novi. E poi qui non ci sono barriere architettoniche, cosa che purtroppo non è scontata.

Ma negli ultimi anni il nome di Barbagelata è stato legato soprattutto al parco del Castello.

Per evitare conflitti di interesse ho rassegnato le dimissioni da presidente della Pro loco del parco. Ma quel luogo rimane fondamentale.

È un importante polmone verde, ma poi?

Non solo. Può rappresentare un volano per l'economia cittadina e per il rilancio di Novi come Comune turistico. Il progetto di riqualificazione

del parco, finanziato con i fondi del Pnrr, sarà fondamentale. Ma il parco non va stravolto. Va mantenuto, reso accessibile e accogliente,

sorvegliato. Il parco può anche fare da argine alla desertificazione commerciale del centro storico, dando opportunità di lavoro qualificato per i giovani, valorizzando la produzione agroalimentare e artigianale della città.

Novi città turistica. È una favola che abbiamo già sentita. Intercettare una parte delle migliaia di persone che quotidianamente vanno all'Outlet bla bla. Perché con Barbagelata dovrebbe essere diverso?

Il mio curriculum parla per me. A 24 anni ho creato Buenotizie, il primo free press della nostra zona che portava in 25 mila case successi ed eccellenze del nostro territorio. Ho lavorato per il Parco nazionale delle Cinque Terre e sono stato direttore marketing per la Sempre Volley Padova, squadra di serie A1. Ho creato manifestazioni come SolidAle e Mastro Artigiano. È tutta la vita che mi occupo di promozione del territorio

e ne conosco segreti e difficoltà.

Partiamo dalle difficoltà. Quali sono le priorità per Novi?

Serve più sicurezza, ma senza vestirla di altri timori: la città deve saper essere inclusiva nei confronti di chi arriva, ma anche rigorosa nel chiedere il rispetto delle leggi. Servono servizi sanitari efficienti. E poi bisogna incominciare a parlare il linguaggio del terzo millennio attraverso gli strumenti, le passioni e le necessità dei giovani. Senza dimenticare trasporti pubblici che rispondano alle necessità di chi deve muoversi per studio o per lavoro.

Sarà sostenuto da una lista civica (Novi Tv), a cui aderisce anche il movimento SìAmo Novi, e da Azione e Italia Viva. Per una candidatura di area civica, non sarebbe stato meglio evitare i simboli di partito?

Mi ritengo un candidato fuori dagli schemi. Penso che entrambe le liste a mio sostegno abbiano una loro precisa ragion d'essere. Ci sono problemi che purtroppo non



possono essere risolti a livello locale, ma devono essere affrontati in sedi più lontane, a Torino o addirittura a Roma. La crisi dell'ex Ilva, ad esempio. Ecco che quindi l'appoggio di partiti di livello nazionale diventa fondamentale.

Quando arrivano a Roma, per certi problemi però ormai è troppo tardi...

Dipende anche dalle scelte che vengono fatte sul territorio. Vorrei una città più green, ma nel recente passato c'è chi ha deciso di far transitare i treni del **Terzo Valico** in mezzo alla città, con problemi di rumore, di polveri, di deprezzamento degli immobili vicini alla linea. Il **Terzo Valico** rappresentava un'occasione storica per "ricostruire" Novi: spostare la stazione fuori città, rendere fruibile l'area dei binari ed eliminare i sottopassi che strangolano la città nella morsa del traffico. Invece chi costruisce la nuova linea ferroviaria risparmierà centinaia di milioni di euro e qui arriveranno solo briciole.

CHI È



Marco Barbagelata, 63 anni, è noto a Novi Ligure per aver fondato l'agenzia di comunicato Bnp e per essere stato uno dei volti della pallavolo cittadina prima come giocatore, poi come allenatore e manager. Una passione ereditata in famiglia: il palazzetto dello sport è stato recentemente intitolato al padre Gilberto, per trent'anni presidente della Pallavolo Novese. In tempi recenti, Marco Barbagelata è stato presidente della Pro loco del parco Castello e vicepresidente della Consulta comunale per il commercio



LA COALIZIONE Marco Barbagelata con Costanzo Cuccuru (Azione), Gianni Noli (Italia Viva) ed Enrico Ravazzano (SiAmo Novi). Gli ex coordinatori di Italia Viva Claudia Capodieci e Massimo Laveroni si sono sfilati e sosterranno Giacomo Perocchio, il candidato della Lega

Novi Via alla riqualificazione il parcheggio si rifà il trucco

■ Sono iniziati in questi giorni i lavori di riqualificazione dell'area parcheggio antistante la ferrovia in corso Marengo. Il progetto esecutivo, redatto nel mese di giugno dello scorso anno, prevede una spesa complessiva di 151 mila euro. La sistemazione di questo parcheggio rientra nell'elenco delle opere compensative del **Terzo Valico**, pertanto, sarà finanziato per complessivi 300 mila euro dal fondo legato all'infrastruttura ferroviaria. Questo denaro servirà per riqualificare l'intera area che fino a ieri si trovava in stato di degrado.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma degli interventi prevede la completa sostituzione dell'attuale palizzata in cemento al posto della quale verrà realizzata una struttura "più leggera" e a-

perta. Inoltre sarà raddoppiata l'illuminazione e verranno tagliati i cespugli che, nel corso del tempo, grazie all'incuria hanno invaso gran parte del parcheggio. Quando l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Diego Accili aveva annunciato l'accordo con Rfi e il progetto di riqualificazione dell'area, aveva anche sottolineato l'importanza dell'intervento per la sicurezza pubblica dei cittadini.

«Uno spazio più sicuro»

«Il parcheggio è al buio - dice Accili - per questo sovente i pendolari preferiscono recarsi a Serravalle o ad Arquata perché lo spazio destinato a parcheggio nei pressi delle stazioni è aperto e ben illuminato». L'accordo di comodato d'uso sottoscritto fra le due parti, Comune e Ferrovie, avrà la durata di cinque anni,

rinnovabili per altri cinque; dato che nessuno vi aveva più messo mano dal 2012 ora si interverrà in maniera appropriata così che uno dei punti di maggior passaggio della città diventi gradevole e funzionale. Inoltre proprio a poca distanza del parcheggio della stazione verrà sistemato anche l'incrocio fra corso Marengo, via Raggio e via Verdi. Come annunciato nelle settimane scorse, sarà realizzata una rotatoria di forma ellittica che regolerà il traffico in uno degli ingressi principali della città.

MARZIA PERSI

Uno spazio più luminoso per invogliare alla sosta anche tutti i pendolari che scelgono altri posti





CORSO MARENCO Nei giorni scorsi sono finalmente cominciati i lavori nel parcheggio antistante la stazione ferroviaria

Il progetto è compreso fra le opere compensative per il Terzo Valico ferroviario fra Comune e Rfi. L'accordo era stato firmato già nello scorso anno

In città

Al via i lavori del parcheggio antistante la stazione

■ Sono iniziati, in questi giorni, i lavori di riqualificazione dell'area parcheggio antistante la ferrovia in corso Marengo. Il progetto esecutivo, redatto nel mese di giugno dello scorso anno, prevede una spesa complessiva di 151 mila euro. La sistemazione di questo parcheggio rientra nell'elenco delle opere compensative del **Terzo Valico**, pertanto, sarà finanziato per complessivi 300 mila euro dal fondo legato all'infrastruttura ferroviaria. Questo denaro servirà per riqualificare l'intera area che fino a ieri si trovava in stato di degrado.

Il cronoprogramma degli interventi prevede la completa sostituzione dell'attuale palizzata in cemento, verrà realizzata una struttura "più leggera" e aperta. Inoltre sarà raddoppiata l'illuminazione e verranno tagliati i cespugli che, nel corso del tempo, grazie all'incuria hanno invaso gran parte del parcheggio. Quando l'ex assessore ai La-

vori Pubblici, Diego Accili aveva annunciato l'accordo con Rfi e il progetto di riqualificazione dell'area, aveva anche sottolineato l'importanza dell'intervento per la sicurezza pubblica dei cittadini. «Il parcheggio è al buio e per questo sovente i pendolari – dice Accili – preferiscono recarsi a Serravalle o ad Arquata perchè lo spazio destinato a parcheggio nei pressi delle stazioni è aperto e ben illuminato». L'accordo di comodato d'uso sottoscritto fra le parti, Comune e Ferrovie, avrà la durata di cinque anni, rinnovabile altri cinque, e nessuno vi aveva più messo mano dal 2012 ora si interverrà in maniera appropriata così che uno dei punti di maggior passaggio della città sia gradevole e funzionale. Inoltre proprio a poca distanza dal parcheggio della stazione verrà sistemato anche l'incrocio fra corso Marengo, via Raggio e via Verdi.

MARZIA PERSI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



IL FOCUS IL NODO SUL TAVOLO

Si attende la nomina del Commissario per il **'Porto e retroporto di Genova'**

► Il Governo deve concludere, e presto, il percorso amministrativo di riforma delle Zone Logistiche Semplificate e provvedere alla nomina del Commissario straordinario della ZLS 'Porto e retroporto di Genova', che è l'ultimo tassello per la sua piena operatività. Questa è la richiesta contenuta nella dichiarazione congiunta che i presidenti di Piemonte, Lombardia e Liguria hanno sottoscritto al termine della quinta edizione degli Stati generali della Logistica del Nord-Ovest, tenutasi a Villa Lo Zerbinò di Genova.

Il documento delle tre Regioni contiene anche altre necessità. Tra queste il concludere il percorso di dettaglio delle aree afferenti alla Zona Logistica Semplificata Porto e retroporto di Genova, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti territoriali interessati e il dare atto che l'intervento in via di completamento di realizzazione del **Terzo Valico dei Giovi** debba trovare sistematica integrazione, grazie alle opere di valico verso l'area di mercato contendibile, al completamento e potenziamento del sistema degli accessi e delle connessioni, ai quadruplicamenti, alla conseguente separazione dei servizi ferroviari lenti e veloci lungo le tratte quadruplicate per consentire il potenziamento e la velocizzazione delle relazioni interregionali Genova-Milano e Genova-Torino. Senza dimenticare l'aumento delle corse veloci da Ge-

nova verso Roma per superare l'isolamento della Liguria affetta da un sistema autostradale che necessita ancora di profondi interventi di adeguamento. Nel suo intervento il presidente del Piemonte Cirio ha puntualizzato che in Piemonte si incrociano il Corridoio Mediterraneo con la Torino-Lione e quello Reno-Alpi con il **Terzo valico**, rendendo questo territorio il cuore dell'Europa e della movimentazione logistica delle merci.

Per tale motivo si sta lavorando allo sviluppo degli interporti e molti operatori internazionali stanno acquistando aree dell'Alessandrino e del Novarese da destinare alla logistica. Questo rende il Piemonte, insieme a Liguria e Lombardia, molto attrattivo per chi vuole fare investimenti produttivi, poiché sa di trovare qui, entro pochi anni, il collegamento con il resto dell'Europa e già adesso una solida tradizione industriale e una capacità di innovazione che non hanno pari altrove. L'assessore piemontese ai Trasporti e Infrastrutture ha aggiunto che le tre opere strategiche quali Tav, Terzo valico e la nuova diga foranea di Genova renderanno il Nord-Ovest centrale per l'Europa e ha sostenuto che il dialogo proficuo che le tre Regioni hanno instaurato da anni sarà determinante affinché questa condizione favorevole garantisca crescita economica sostenibile per questo ampio territorio. (red.)



NESSUNA OFFERTA ANCHE PER L'ARMAMENTO DELLA LINEA GENOVA-RIVALTA E L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI ANTI-RUMORE

Terzo valico, deserta la gara per il collegamento con Novi

Al palo appalto da 34,5 milioni. In passato altri forfait. Il **Cociv**: «Esclusi ritardi»

Giampiero Carbone
NOVI LIGURE

Un'altra gara d'appalto del **Terzo valico** andata deserta. Si tratta del cantiere dell'interconnessione di Novi Ligure tra la linea ferroviaria storica e la tratta ad alta capacità. Il lotto riguarda i lavori in sotterraneo previsti nel territorio nove-
se per un investimento di 34,5 milioni di euro.

Alla data indicata dal **Cociv** come termine per la presentazione delle offerte, il 31 maggio scorso, nessuna impresa si è fatta avanti. Lo stesso giorno è stato ripubblicato un nuovo bando in scadenza il 6 luglio.

Il risultato negativo è stato reso noto dal **Cociv** con un avviso a pagamento apparso sui giornali ed è stato pubblicato anche sul sito terzovalico.it.

MAXI OPERE SENZA OFFERTE

Nel 2021 aveva avuto esito negativo il bando per l'armamento ferroviario di tutta la linea da Genova a Rivalta Scrivia, 53 chilometri in totale, per un costo di circa 95 milioni di euro. Il ban-



Il cantiere per l'interconnessione con il **Terzo valico** a Novi Ligure

do, in scadenza a luglio di quell'anno, era stato prorogato fino a settembre ma anche in quel caso la gara era andata deserta.

FLOP PER LE BARRIERE ANTI-RUMORE

Lo scorso anno era toccato all'installazione delle barriere antirumore nella tratta tra Pozzolo Formigaro e Tortona, un appalto da 10 milioni di euro per cui nessuno si era fatto avanti.

Il bando è stato ripubblicato a gennaio di quest'an-

no ed è scaduto il 23 febbraio ma ancora non è stata reso noto l'esito. A ostacolare l'assegnazione degli appalti può aver contribuito l'innalzamento dei costi dei materiali dopo la pandemia e lo scoppio della guerra in Ucraina.

Nel 2016 molti degli appalti erano stati revocati dopo l'indagine Amalgama che aveva portato all'arresto dei dirigenti del **Cociv** e dei titolari di alcune delle imprese appaltatrici. Appal-

ti che sono stati nuovamente assegnati l'anno successivo. Un'ulteriore difficoltà, quella delle gare deserte, dopo lo stop di circa nove mesi allo scavo del tunnel di valico tra Arquata Scrivia e Genova. Nei mesi scorsi è ripartita dal cantiere di Radimero solo una delle due talpe meccaniche mentre è stata smontata quella bloccata dal crollo del fronte di

Il consorzio è obbligato ad assegnare il 60% dei lavori a ditte esterne tramite bandi pubblici

scavo per la roccia troppo friabile.

CRONOPROGRAMMA CONFERMATO

Ciononostante Rfi, committente dei lavori del **Terzo valico**, conferma la data del 2025 per la fine dei lavori dell'opera da 7 miliardi di euro. Il **Cociv** deve assegnare il 60% dei lavori a imprese esterne con gare a evidenza pubblica. Il consorzio può eseguire direttamente il 40%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Novi Ligure Treni per Milano, la luce in fondo al tunnel

■ Da dicembre torneranno i treni tra Novi Ligure e Tortona. L'annuncio è stato dato durante una riunione tra i comitati dei pendolari lombardi, la Regione Lombardia, Rfi e Trenord. Da dicembre, spiegano, è previsto il ripristino di un binario tra Tortona e Rivalta Scrivia che insieme al binario già ripristinato tra Rivalta Scrivia e Novi Ligure permetterà il riavvio dei servizi su Arquata Scrivia via Novi Ligure.

«Dopo quasi sette anni di scomodi e avventurosi viaggi in autobus verso Tortona, finalmente Novi Ligure tornerà a essere collegata su ferro a Milano», commenta Andrea Pernigotti, presidente dell'Apn, l'associazione dei pendolari novesi.

Lontani da Milano

«Questo perché riteniamo inconcepibile che una città industriale e turistica di 30 mila sita a 90 chilometri da Milano possa stare così tanto tempo isolata dalla principale metropoli padana, quasi a ribadire il mantra ossessivo dei detrattori della ferrovia che ripete che il treno ha ormai 200 anni ed è obsoleto e costoso, mentre la realtà è completamente diversa perché il treno è e sarà il principale vettore della transizione ecologica in chiave di trasporto pubblico», dice ancora Pernigotti.

C'è pure un'altra notizia posi-

tiva: «Smetteremo di viaggiare sulle scomode carrozze a doppio piano modello "Casaralta" di mezzo secolo e cominceremo a viaggiare sui modernissimi elettrotreni modello "Caravaggio" a potenza distribuita (motori su ogni carrozza) caratterizzati da grande accelerazione, frenata dolce e progressiva e grande stabilità di marcia, oltre a tutti i comfort tipici dei treni moderni (aria condizionata che funziona, servizi all'altezza della situazione e presa usb a ogni postazione)», dice ancora Pernigotti.

Chiusa dal 2017

La linea ferroviaria tra Novi e Tortona è chiusa dal settembre 2017 per i lavori del **Terzo Valico**. La sospensione della linea sarebbe dovuta durare quattro anni, fino al 2021, ma anche senza il coronavirus di mezzo era chiaro fin dall'inizio che i tempi non sarebbero stati rispettati, come avevano denunciato da subito i pendolari novesi. «Manterremo alta l'attenzione affinché le promesse fatte si trasformino in realtà», dicono oggi. Tra l'altro, manca ancora all'appello l'assegnazione dei lavori per il posizionamento delle barriere antirumore tra Pozzolo e Tortona. Il bando l'appalto è scaduto a febbraio ma il general contractor **Cociv** non ha ancora divulgato l'esito della gara.

ELIO DEFRANI



NOVI-TORTONA Linea chiusa dal 2017 per i lavori del **Terzo Valico**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <http://www.giornale7.it/terzo-valico-i-consiglieri-regionali-a-novi-ma-non-a-voltaggio-e-arquata-dove-ci-sono-i-problemi/>

21.6 °C Gavi mercoledì, 28 Giugno 2023 Entra / Iscriviti

Home > ATTUALITÀ > Ambiente > Terzo valico: i consiglieri regionali a Novi ma non a Voltaggio e...

ATTUALITÀ Ambiente

Terzo valico: i consiglieri regionali a Novi ma non a Voltaggio e Arquata, dove ci sono i problemi.

Il sopralluogo di oggi richiesto dal consigliere Frediani: "Stupita dall'esclusione dei cantieri dove i lavori sono rallentati e dove è morto un operaio".

di **Giampiero Carbone** - 28 Giugno 2023 0



tweet

 Cerca

ALTRE NOTIZIE

Il cantiere del Terzo valico nel Basso Pieve a Novi Ligure (immagine di repertorio)

"I cantieri che presentano criticità sono stati esclusi". Il consigliere regionale Francesca Frediani (M40 Unione Popolare) a febbraio aveva richiesto un sopralluogo nei cantieri del Terzo valico dei Giovi dopo che ad alcune sue interrogazioni erano state date risposte non soddisfacenti. **Le domande riguardavano la situazione dello scavo del tunnel di valico da Radimero (Arquata Scrivia) verso Genova, dove le talpe meccaniche sono state ferme per circa 9 mesi e dove solo uno dei mezzi è ripartito nelle settimane scorse. Soprattutto, c'era la questione della sicurezza all'interno dei cantieri, dopo la morte di un operaio a Voltaggio.**

Terzo valico: i consiglieri regionali a Novi ma non a Voltaggio e Arquata, dove ci sono i problemi.

Giampiero Carbone - 28 Giugno 2023 0

Il principe Alberto di Monaco in visita nell'alessandrino.
27 Giugno 2023

Due tunnel e tanti nodi da sciogliere sull'ascensore tra il Forte e il centro di Gavi
27 Giugno 2023

Il Consorzio Tutela del Gavi compie 30 anni e si regala una campagna digital.

Stamattina, 28 giugno, i consiglieri che fanno parte della seconda Commissione del Consiglio regionale sono stati invitati a partecipare al sopralluogo organizzato dal Cociv nel cantiere di Novi Ligure, dove sarà visitato il camerone di interconnessione con la linea ferroviaria storica. Cantiere per il quale è andata deserta la gara d'appalto. È poi previsto un trasferimento a Rivalta Scrivia per visitare il cantiere della linea ferroviaria verso Tortona. **"Apprendo con stupore, ma non troppo – commenta Frediani – che alcuni dei cantieri che presentano criticità, come Radimero ad Arquata Scrivia e Val Lemme a Voltaggio, sono stati esclusi dal sopralluogo di oggi. Ieri ho chiesto di includerli, vedremo se accetteranno"**. Il rischio è che il sopralluogo sia l'occasione per uno nuovo "spot" sull'avanzamento del Terzo valico

26 Giugno 2023

FrancaVilla Bisio: raccolti 1.400 euro nel ricordo di Andrea ed Enrico Motta.

26 Giugno 2023



TAG Consiglio regionale del Piemonte Terzo valico dei Giovi

CONDIVIDI     [tweet](#)

Articolo precedente

Il principe Alberto di Monaco in visita nell'alessandrino.

Giampiero Carbone



ARTICOLI CORRELATI Articoli dello stesso autore

ATTUALITÀ

Il principe Alberto di Monaco in visita nell'alessandrino.

Gavi

Due tunnel e tanti nodi da sciogliere sull'ascensore tra il Forte e il centro di Gavi

PRIMA PAGINA

FrancaVilla Bisio: raccolti 1.400 euro nel ricordo di Andrea ed Enrico Motta.



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ideawebtv.it/2023/06/28/sopralluogo-al-terzo-valico-cronoprogramma-rispettato-lavori-conclusi-a-dicembre-2025/>

Attualità

Idea News

Brevi del Piemonte

Home in evidenza

Politica

Sopralluogo al Terzo Valico: cronoprogramma rispettato, lavori conclusi a dicembre 2025

Da REDAZIONE IDEAWEBTV.IT - 28 giugno 2023 16:53

Sopralluogo quest'oggi della Seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta dal leghista Valter Marin e con i consiglieri regionali del Carroccio Gianluca Gavazza e Paolo Demarchi, ai cantieri del Terzo Valico dei Giovi, presso il campo base di Novi Ligure.

“Una visita utilissima – ha sottolineato il presidente Marin al termine della visita – innanzitutto perché ci ha permesso di verificare il rispetto del

cronoprogramma che fissa la fine dei lavori a dicembre del 2025. Stiamo parlare del cantiere della più grande opera pubblica d'Europa che, una volta terminata, permetterà di risparmiare cinque giorni di navigazione tra il Mediterraneo e il Porto di Rotterdam. Grazie al Terzo Valico e all'incrocio magico delle tratte ad Alta Velocità Genova-Rotterdam e Lisbona-Kiev non solo avremo minor inquinamento, ma faremo del Piemonte il nodo strategico europeo per il trasporto delle merci e delle persone, con opportunità di sviluppo economico e logistico che avranno ricadute su tutta l'Italia e l'intero continente".

"In un cantiere dove operano più di 5mila persone – ha poi voluto rimarcare Marin – sono rimasto favorevolmente impressionato da quanti giovani siano impegnati nella realizzazione di quest'opera. Ragazzi e ragazze che stanno maturando un'esperienza e un know how che garantirà loro sbocchi lavorativi di respiro internazionale nel prossimo futuro".

Si allegano alcune immagini del sopralluogo odierno al cantiere del Terzo Valico.

Home > dal Piemonte > Sopralluogo al Terzo Valico: cronoprogramma rispettato, lavori conclusi a dicembre 2025

Attualità dal Piemonte

Sopralluogo al Terzo Valico: cronoprogramma rispettato, lavori conclusi a dicembre 2025

Di Redazione Corriere - 28 Giugno 2023

0 0



UTEN-FER
DAL 1996 AL SERVIZIO DEL PROFESSIONISTA

Sopralluogo quest'oggi della Seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta dal leghista Valter Marin e con i consiglieri regionali del Carroccio Gianluca Gavazza e Paolo Demarchi, ai cantieri del Terzo Valico dei Giovi, presso il campo base di Novi Ligure.

<https://rondodeitalenti.it/compleanno-rondo/>

Buon compleanno Rondò!
4 giorni di eventi speciali per festeggiare insieme
dal 6 al 9 luglio

FONDAZIONE ERC
rondò
talenti

affidea | C.D.C.
Niente è più importante della salute
SCOPRI DI PIÙ →
Cuneo, Piazza Galimberti 4

19 luglio
Festa del Piemonte
Festa del Piemont

MA CHE BELLA STORIA!
Festeggiamo insieme ciò che siamo da sempre

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029

“Una visita utilissima – ha sottolineato il presidente Marin al termine della visita – innanzitutto perché ci ha permesso di verificare il rispetto del cronoprogramma che fissa la fine dei lavori a dicembre del 2025. Stiamo parlando del cantiere della più grande opera pubblica d’Europa che, una volta terminata, permetterà di risparmiare cinque giorni di navigazione tra il Mediterraneo e il Porto di Rotterdam. Grazie al Terzo Valico e all’incrocio magico delle tratte ad Alta Velocità Genova-Rotterdam e Lisbona-Kiev non solo avremo minor inquinamento, ma faremo del Piemonte il nodo strategico europeo per il trasporto delle merci e delle persone, con opportunità di sviluppo economico e logistico che avranno ricadute su tutta l’Italia e l’intero continente”.

“In un cantiere dove operano più di 5mila persone – ha poi voluto rimarcare Marin – sono rimasto favorevolmente impressionato da quanti giovani siano impegnati nella realizzazione di quest’opera. Ragazzi e ragazze che stanno maturando un’esperienza e un know how che garantirà loro sbocchi lavorativi di respiro internazionale nel prossimo futuro”.

Articolo precedente

Per Coldiretti oltre 25 mila pensionati cuneesi restano attivi nelle aziende di famiglia

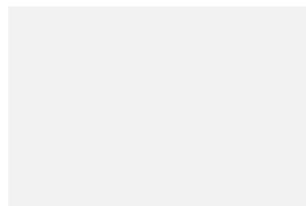


Redazione Corriere

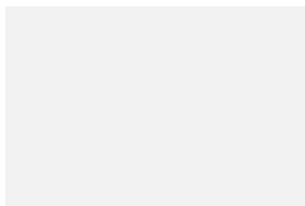
Per informazioni, segnalazioni e invio notizie potete inviare una mail a: web@ilcorriere.net oppure chiamare lo 0173.284077



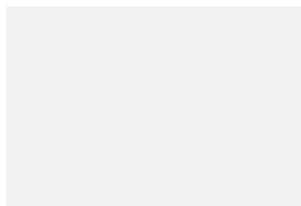
ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Per Coldiretti oltre 25 mila pensionati cuneesi restano attivi nelle aziende di famiglia



Il presidente Robaldo ha incontrato il Sindaco di Gambasca Cristiana Nasi



Riforma Codice della Strada, Bergesio, Lega: “Tolleranza zero e più sicurezza per tutti”



CRONACA ASTI

**Scontro frontale a Nizza
Monferrato, morto un uomo**

PUBBLICITÀ



Videospesioni con telecamere robotizzate
Spurghi civili
Spurghi industriali con relative analisi chimiche
Trasporto rifiuti liquidi
Trasporto in ADR
Pulizia e lavaggio idrodinamico di reti fognarie
Pulizia pozzi acqua fino a 30 mt di profondità
Lavaggio strade
Pulizia elementi stradali
Ripristino reti fognarie

NUMERI PRONTO INTERVENTO
335 1247009
338 8205606
Pronto intervento
24 ore su 24
Fraz. Arzello, 116 MELAZZO (AL)

CRONACA

Terzo Valico: sopralluogo della Commissione regionale trasporti a Novi Ligure



Publicato 1 ora fa il 28 Giugno 2023 19:55
Da **Redazione Telety News 24**

NOVI LIGURE – La seconda Commissione regionale del Piemonte ha svolto un sopralluogo ai cantieri del Terzo valico dei Giovi, su richiesta della consigliera **Francesca Frediani** (M4o-Up).



Oltre al presidente della commissione **Valter Marin**, hanno partecipato al sopralluogo per la maggioranza **Gianluca Gavazza** e **Paolo Demarchi** (Lega)

“Un’opera fondamentale e strategica non solo per il Piemonte ma per l’intera nazione – ha affermato il presidente Marin – Visita estremamente positiva ed istruttiva oltreché di aggiornamento del programma dei cantieri che prevede la fine dei lavori per dicembre 2025”.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029

Il sopralluogo ha toccato diversi punti della grande opera che impiega 5 mila lavoratori, compresi quelli delle aziende dell'indotto, e che si trova all'84% di avanzamento totale degli scavi.

Al **campo di Novi Ligure** vi è stata una presentazione del progetto da parte di Rfi (Rete ferroviaria italiana) e da parte di Webuild che guida il General contractor che realizza l'opera per conto di Rfi. Quindi vi è stata la visita del cantiere all'interno della **galleria di Serravalle** e della **nuova stazione di Rivalta Scrivia**.

*"Abbiamo potuto approfondire alcuni aspetti del protocollo per lo smaltimento dell'amianto – ha rilevato **Frediani** – e sul quale faremo degli approfondimenti. Non abbiamo potuto visitare i cantieri più problematici e ottenere informazioni sulla ripresa dei lavori con la talpa che attualmente è guasta e non utilizzata".*

Domenico Ravetti (Pd), dettosi d'accordo sulla necessità e strategicità dell'opera che collega ai grandi porti del nord Europa, ha rilevato l'utilità del sopralluogo che *"ha evidenziato delle criticità che devono essere affrontate e risolte, come i problemi tecnici che sono oggetto di valutazioni e approfondimenti. Importante, con quest'opera, che l'Alta velocità possa avere almeno una fermata nel territorio della Provincia di Alessandria"*.

Condividi:



CLICCA PER COMMENTARE

ARTICOLI CORRELATI: #CANTIERE TERZO VALICO #COMMISSIONE REGIONALE TRASPORTI #HOMEPAGE #NOVI LIGURE #REGIONE PIEMONTE #TERZO VALICO

DA NON PERDERE

◀ **Acqui Terme: a sei mesi dall'apertura bilancio positivo per l'Ufficio di Prossimità**

PROSSIMO

Aperte le iscrizioni al corso Oipa per guardie venatorie in provincia di Alessandria ▶

PUBBLICITÀ



TI POTREBBERO INTERESSARE



INFRASTRUTTURE La grande opera solleva ancora incertezze

Terzo Valico, sopralluogo della Regione: emergono criticità, dubbi sullo smarino



■ La Commissione Trasporti del Consiglio Regionale, presidente Valter Marin, ha svolto un sopralluogo ai cantieri del **Terzo valico di Giovi**, la linea ferroviaria che creerà un collegamento veloce fra Genova e Tortona. Il sopralluogo non è stato voluto dalla maggioranza, ma si è svolto su richiesta di Francesca Frediani di M4o-Up.

«Un'opera fondamentale e strategica non solo per il Piemonte ma per l'intera nazione» ha affermato il presidente. «Visita estremamente positiva e istruttiva - ha continuato Marin - oltretutto di aggiornamento del programma dei cantieri che prevede la fine dei lavori per dicembre 2025».

Il sopralluogo ha toccato di-

versi punti della grande opera che impiega cinque mila lavoratori, compresi quelli delle aziende dell'indotto, e che si trova all'84% di avanzamento totale degli scavi.

Al campo di Novi vi è stata una presentazione del progetto da parte di Rfi e da parte di **Webuild** che guida il General contractor che realizza l'opera per conto di RFI. Quindi vi è stata la visita del cantiere all'interno della galleria di Serravalle e della nuova stazione di Rivalta Scrivia.

«Abbiamo potuto approfondire alcuni aspetti del protocollo per lo smaltimento dell'amianto - ha rilevato Frediani - e sul quale faremo degli approfondimenti. Non abbiamo potuto visitare i cantieri

più problematici e ottenere informazioni sulla ripresa dei lavori con la talpa che attualmente è guasta e non utilizzata». «La nostra posizione nei confronti di questa grande opera non è cambiata negli anni: eravamo e siamo contrari. Siamo di fronte alle conseguenze di una politica incapace di comprendere le priorità e decisa a privilegiare interventi faraonici, occupando con cantieri infiniti e devastanti territori che avrebbero invece bisogno di interventi finalizzati a migliorarne la vivibilità e agevolare la quotidianità dei cittadini», ha aggiunto sempre Francesca Frediani, Consigliere regionale di **Unione Popolare Piemonte**, che così definisce l'infrastruttura:

«È un'opera impattante per il territorio, per l'ambiente e per il paesaggio, con benefici per i cittadini ancora sconosciuti». Frediani ha parlato anche di ambiente: «L'impressione è che ci sia grande attenzione nei confronti della gestione dell'amianto rinvenuto abbondantemente durante lo scavo, con un protocollo molto accurato e preciso, ma che ci sia meno sensibilità verso lo smarino che contiene amianto in misura considerata 'sotto soglia' dalla normativa e che viene trasportato verso siti esterni al cantiere con camion. Questo comporta un aumento del traffico e delle polveri, con un possibile impatto sulla qualità dell'aria, oltre a quello connesso alla movimentazione di rocce contaminate, seppur in quantità minore». Domenico Ravetti (PD), dettosi d'accordo sulla necessità e strategicità dell'opera che collega ai grandi porti del nord Europa, ha rilevato l'utilità del sopralluogo che «ha evidenziato delle criticità che devono essere affrontate e risolte, come i problemi tecnici che sono oggetto di valutazioni e approfondimenti. Importante, con quest'opera, che l'alta velocità possa avere almeno una fermata nel territorio della Provincia di Alessandria».

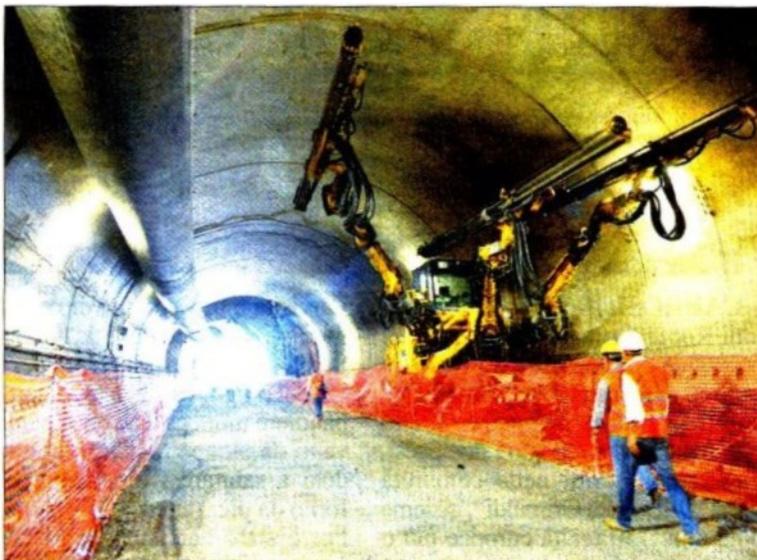
E se sarà una difficile sia a Novi. (red.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Il futuro di Acciaierie d'Italia, il **terzo valico**, lo scalo "San Bovo" e la tangenziale ovest

Muliere affronta i temi "caldi" novesi



NOVI LIGURE - In questi giorni il sindaco, Rocchino Muliere, è stato protagonista di due incontri su temi molto rilevanti per la città. Quello con Lucia Morselli, amministratore delegato di Acciaierie d'Italia, si è tenuto il 27 giugno in occasione della presentazione delle strategie commerciali del gruppo siderurgico che si è svolta recentemente nello stabilimento novese. «Ho espresso la preoccupazione dell'intera città rispetto al futuro dell'impianto di Novi Ligure. È di fondamentale importanza – ha spiegato Muliere – effettuare gli

investimenti previsti in modo da scongiurare una riduzione della produzione che comporterebbe ripercussioni negative sul settore dell'automotive e su tutto l'indotto. Morselli – conclude Muliere – ha sottolineato che sono state investite risorse per ridurre le emissioni dello stabilimento di Taranto e ha fornito rassicurazioni sulla volontà di proseguire il processo di decarbonizzazione della siderurgia italiana nell'ambito del progetto europeo, così come di continuare la produzione in questo settore strategico per il nostro paese».

Il secondo colloquio si è svolto con **Marco Rettighieri**, presidente del consorzio **Cociv S.p.a.**, in merito alla situazione del **terzo valico** ferroviario (nella foto il cantiere). In questo caso il sindaco ha chiesto aggiornamenti riguardo gli studi sull'assetto idrogeologico del territorio che il consorzio è tenuto a presentare: «Ho chiesto a **Cociv** se sono state rispettate le disposizioni fissate dalla Conferenza dei Servizi su indicazione del Comune di Novi Ligure. Inoltre – ha detto Muliere – ho fatto presente a Rettighieri alcune criticità, come ad esempio quella della "discesa dello zucchero" in strada Merella in caso di forti piogge. Siamo d'accordo di rivederci quanto prima, anche in vista di un incontro ufficiale con **Cociv** che si terrà a breve». «Infine – ha concluso il sindaco – ho appena chiesto di incontrare personalmente l'amministratore delegato di Rfi per discutere su due questioni estremamente importanti, cioè la riqualificazione e il rilancio dello scalo di Novi "San Bovo" e lo stato del progetto per la tangenziale ovest. Ho già anticipato telefonicamente gli argomenti dell'incontro e sto attendendo la data utile per recarmi a Roma».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.oggicronaca.it/2023/07/a-novi-ligure-il-sindaco-muliere-ha-presentato-il-programma-di-mandato/>



A Novi Ligure il Sindaco Muliere ha presentato il programma di mandato

15 Lug, 2023 | Novi-Acqui-Ovada |

Il Consiglio comunale tenutosi ieri sera, lunedì 10 luglio, si è aperto con la presentazione del programma amministrativo di mandato, il cui testo integrale è allegato al presente comunicato.

Nella sua relazione, il Sindaco Muliere ha toccato i punti principali che caratterizzeranno il governo cittadino nei prossimi anni. Tra le questioni in evidenza rientra, innanzitutto, la volontà di migliorare l'ascolto diretto dei cittadini attraverso incontri periodici nei quartieri, che inizieranno dal mese di settembre, e il ricorso sistematico ad assemblee per favorire il confronto pubblico su opere di particolare rilievo per la città. Sono stati affrontati temi cruciali per l'economia cittadina e per lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale del territorio come, ad esempio, il rilancio dello scalo merci Novi S. Bovo, la realizzazione della tangenziale ovest, lo studio idrogeologico connesso al passaggio del Terzo Valico ferroviario e necessario alla realizzazione del nuovo scolmatore per alleggerire la portata del Rio Gazzo ed evitare eventuali allagamenti nel basso Pieve. Tutti questi argomenti saranno approfonditi nel corso di prossimi incontri richiesti dal Sindaco ai vertici di Cociv e Rfi.

Grande attenzione sarà riservata al mondo del lavoro, alla sanità pubblica e all'assistenza, alla riqualificazione urbanistica e all'utilizzo di aree dismesse. Tra le proposte illustrate da Muliere spiccano la realizzazione all'ex caserma Giorgi di una "cittadella della salute", che ospiti un ospedale di comunità e una casa di comunità, e il trasferimento nell'area dell'aeroporto Mossi della caserma dei Vigili del Fuoco e della sede della Croce Rossa.

Significativo anche il passaggio sul rilancio del turismo, della cultura e del commercio, questioni strettamente connesse tra loro che necessitano di interventi e investimenti mirati come, ad esempio, un nuovo piano parcheggi, la ristrutturazione dei portici vecchi, la riqualificazione del Parco Castello, dell'area Z3 e del centro storico in generale. Infine Muliere ha assicurato il massimo impegno nell'affrontare tutte le altre questioni molto importanti per la vita quotidiana, vale a dire la manutenzione e la pulizia della città, la sicurezza e la protezione civile, il livello dei servizi pubblici, con particolare attenzione alla "macchina" comunale, che necessita di una riorganizzazione generale e un potenziamento del personale per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Il Consiglio è proseguito con una lunga discussione sugli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni, che si è protratta fino al termine della seduta.

Il documento fissa criteri generali di pubblicità e trasparenza come, ad esempio, la pubblicazione sul sito internet del Comune di avvisi pubblici per le nomine da effettuare. Per quanto riguarda i requisiti professionali, i rappresentanti del Comune devono essere in possesso di adeguata professionalità, qualificazione ed esperienza rispetto all'incarico da ricoprire. I nominativi non dovranno trovarsi in situazione di incompatibilità o di conflitto di interessi rispetto all'Ente nel quale rappresenteranno il Comune.

Il testo finale, che ha recepito una serie di emendamenti presentati unitamente dai gruppi consiliari di Fratelli d'Italia - Forza Italia Berlusconi per Novi - Lega Lavoriamo per Novi, e un emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, è stato approvato con 12 voti favorevoli (i gruppi di maggioranza e il Movimento 5 Stelle) e

5 astensioni (i restanti gruppi di opposizione).

Tre modifiche sono state approvate all'unanimità dall'Assemblea: l'impossibilità per Il Sindaco di procedere a nomine al decorrere di 4 anni e sei mesi dalla proclamazione, l'obbligo di informare la conferenza dei capigruppo sulla scelta dei candidati da nominare, l'obbligo per i rappresentanti del Comune a presentare relazioni semestrali sull'attività svolta negli enti in cui sono stati nominati.

Sono stati approvati a maggioranza anche un emendamento sulle pari opportunità (le nomine devono rispettare le disposizioni di legge in materia e tener conto del ricambio generazionale) e uno relativo alla trasparenza (sul sito web del Comune dovranno essere pubblicati gli elenchi dei soggetti nominati corredati di curricula vitae, nonché gli eventuali compensi annui e rimborsi spese percepiti).

Più controversa la proposta di introdurre alcune cause di esclusione alla nomina, ad esempio per chi sia stato eletto in Consiglio Comunale e abbia rinunciato al seggio senza partecipare nemmeno a una seduta nei 180 giorni precedenti alla presentazione di candidatura come rappresentante del Comune in enti e aziende partecipate. Tali modifiche sono state respinte con 11 voti contrari, 5 favorevoli e un'astensione (Movimento 5 Stelle).

Infine sono stati respinti altri due emendamenti. Il primo, contenuto nel preambolo della deliberazione, riguardante sostanziali variazioni alle prerogative di nomina da parte del Sindaco e il secondo relativo a modifiche dei criteri di valutazione dei candidati.

CONDIVIDERE:**VOTA:**[< PRECEDENTE](#)

[Domani ad Acqui Terme c'è il raduno delle Vespe](#)

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Oggi Cronaca è un quotidiano indipendente: non riceve alcun finanziamento pubblico nè da parte di partiti politici.

AMMINISTRAZIONE Interessa la zona sotto la Pieve

Tedeschi: «La priorità è il nuovo scolmatore»

Piero Vernetti

■ Il mese di luglio ha portato in dono alla Giunta Muliere tre milioni e mezzo. A tanto ammonta il contributo stanziato dal Governo nell'ambito della misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinata alla messa in sicurezza del territorio e degli edifici. I fondi saranno utilizzati per la costruzione di un nuovo canale scolmatore del rio Gazzo. L'obiettivo è evitare che si ripetano gli allagamenti che si verificarono nel zona sotto la Pieve, verso Cassano, nel 2014 e nel 2019.

È presto per dire se i fondi siano sufficienti per realizzare un'opera che risolva definitivamente il problema: per richiedere il finanziamento è stato sufficiente presentare le schede illustrative dell'opera. Non occorre avere già una progettazione di massima.

Ma adesso è necessario fare presto, in quanto i lavori di realizzazione dell'opera devono essere affidati entro otto mesi dalla pubblicazione del decreto interministeriale che eroga i fondi.

Su questo argomento abbiamo fatto il punto con Simone Tedeschi, Vicesindaco e Assessore ai Lavori Pubblici, anche in relazione alle ipotesi di lavoro che si erano fatte negli anni scorsi e al ruolo che deve giocare il **Cociv** in questa partita: «Pubblicato il decreto, affideremo in forma diretta la progettazione preliminare, quindi andremo a gara per il definitivo e l'esecutivo. Il procedimento è identico a quello già adottato per la sistemazione del Parco Castello».

Ci sono già agli atti del Comune progetti utili da cui partire?

«L'ufficio aveva predisposto degli studi di fattibilità, adesso grazie a questo finanziamento richiesto a settembre dello scorso anno dal Commissario Paolo Ponta potremo finalmente andare oltre».

Quali sono le ipotesi su cui lavorerà il progettista?

«Prima di tutto dovrà essere realizzato un canale che abbia una capienza maggiore rispetto a quella attuale. L'ideale sarebbe disegnare un percorso diretto verso Scrivia, ma que-

sto si intersecherebbe con l'autostrada. Certamente si dovranno evitare gomiti e strozzature. In ogni caso la finalità è quella di evitare che si rinnovino gli allagamenti degli anni scorsi».

Come mai il vecchio scolmatore non è più sufficiente? C'è chi dice che basterebbero periodici interventi di pulizia e di manutenzione...

«In situazioni normali l'impianto si dimostra ancora efficiente, però non riesce a raccogliere quelle che in gergo vengono chiamate le bombe d'acqua, ossia le precipitazioni in quantità eccezionale e in pochissimo tempo. Non è tanto una questione di pulizia, che pure va fatta, quanto di capacità di raccolta».

È rilevante il fatto che, rispetto a quando fu costruito, lo stato dei luoghi sia profondamente cambiato?

«All'epoca non c'erano Outlet e Retail, che scaricano nel Rio Gazzo, come non c'erano la SS35 ter e il tracciato del **Terzo Valico**. Mentre prima l'acqua poteva defluire liberamente ora ha un percorso obbligato».

A proposito di Terzo Valico: visto l'impatto sull'area della nuova linea ferroviaria, Cociv non avrebbe dovuto contribuire al nuovo scolmatore?

«Certamente, doveva fare studi preliminari sull'assetto idrogeologico della zona finalizzati a definire gli impianti necessari per la messa in sicurezza dell'area. Al momento non risulta nulla. Il Sindaco ha incontrato Rottighieri (Presidente del **Cociv**, ndr) e hanno parlato anche di questo».

Quindi il nuovo canale scolmatore è una priorità per la vostra Giunta...

«Confermo che è la nostra priorità e non da oggi. Quando eravamo all'opposizione avevamo suggerito di utilizzare per quest'opera i fondi del progetto condiviso (i quarantanove milioni divisi tra i comuni interessati dall'intervento, ndr). Avevamo anche presentato un emendamento al Documento Unico di Programmazione rispetto alla decisione di destinarli alla realizzazione dell'Accademia Enogastronomica nell'ex Cavallerizza».





06029

Un particolare del canale nella zona sotto la Pieve. Nell'attesa del nuovo impianto quello esistente necessita di un'adeguata pulizia e manutenzione
[foto Dino Ferretti]

Nell'ambito del PNRR sono stati stanziati tre milioni e mezzo



I tempi sono stretti: i lavori vanno appaltati entro otto mesi altrimenti si perde finanziamento

Al via l'affidamento del preliminare. A seguire gara pubblica per il progetto definitivo e per quello esecutivo

IL PROGETTO DEL TERZO VALICO NEL MIRINO DEI COMITATI

Barriere anti-rumore per i treni in città: polemica a Novi Ligure

Gino Fortunato / NOVI LIGURE

Si prospetta un autunno caldo per Novi Ligure. Il motivo è la battaglia sul passaggio dei treni del **Terzo valico** dalla stazione ferroviaria, in pieno centro cittadino. Battaglia che è stata vinta dal fronte "Sì Tav" (partiti politici le sponde, a eccezione del M5S), probabilmente senza considerare pienamente le conseguenze che la scelta avrà sulla città. Sempre probabilmente saranno gli stessi ex "Sì Tav" a esternare indignazione. La linea Genova-Tortona, perlopiù sotterranea per 37 dei 53 chilometri di tracciato, transiterà da Noviallo scoperto.

Questione di mesi, forse solo settimane, e si saprà in che modo la città verrà divisa con l'installazione delle barriere anti-rumore lungo la linea storica. Persino sul web si respira quest'aria, con pubblicazione di foto riguardanti altre città dove da tempo ci sono queste gigantesche barriere, vere e proprie brutture estetiche: «Forse sarà rivitalizzato lo scalo merci di Novi San Bovo – scrive qualcuno – ma ci sembrerebbe un piccolo risarcimento rispetto a ciò che i novesi dovranno subire, come pure esigue sono le opere di compensazione che riguardano sostanzialmente sottopassi, rotonde e tangenziale. Consideriamo anche che non ci sarà alcuna fermata a Novi. Solo convogli merci».

Come detto anche in consiglio comunale, le case che sorgono lungo la strada ferata, perderanno valore con l'installazione delle barriere anti-rumore, impatto che non è stato tenuto in



I binari nei pressi della stazione

considerazione. Per fronteggiare l'imminente rischio sta per tornare in prima linea il comitato "Contiamoci", che negli anni passati si è battuto per lo spostamento della stazione ferroviaria dal centro città con un progetto che guardava al Basso Pieve. Da settembre partiranno varie iniziative, anche se è difficile prevedere alternative alle barriere.

«Le pareti fonoassorbenti si faranno – precisa Oscar Poletto del comitato e consigliere comunale di Forza Italia – Ha un bel dire il sindaco quando sostiene che non riguardano il **Terzo valico** ma sarebbe un sistema atto a mitigare tutti i rumori, a beneficio della città. Vale la pena squassare la città in due per i prossimi 500 anni? Per salvare San Bovo, dicono, ma chi ci investirebbe ancora?». E ancora: «Il comitato "Contiamoci" non si è mai sciolto. Avevamo intenzione di porre la questione con un referendum che però non è mai stato accettato, non avendo ricevuto collaborazione dall'allora prefetto». Ma la battaglia non è finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Uno studio tecnico di Dario Ubaldeschi sull'impatto dell'opera

«Il Terzo valico taglierà in due Novi Ligure e creerà problemi anche alle acciaierie»

IL COLLOQUIO

Gino Fortunato / NOVI LIGURE

«C'è ben poco da fare», verrebbe istintivamente da dire sul passaggio dei treni ad alta capacità (quindi centinaia al giorno) nel centro di Novi, dove è situata la stazione ferroviaria. Tuttavia c'è chi getta ancora in campo speranze residue di modifiche progettuali, che difficilmente potranno trovare spiragli positivi. Il riferimento è al comitato "Contiamoci", sodalizio cittadino contrario al passaggio dei treni a Novi.

Molto presto, secondo alcuni, Novi Ligure sarà devastata dai cantieri che accentueranno la divisione in due della città con l'elevazione di barriere anti-rumore di altezza variabile dai 3 agli 8 metri. Quindi saranno ben visibili «come una vera e propria muraglia».

Lo studio tecnico di Dario Ubaldeschi, geometra molto noto in città, traccia, passo per passo, tutte le criticità che comporta una simile opera pur essendo il professionista favorevole al Terzo valico.

Lo studio del professionista analizza il progetto da ogni punto di vista ed è preciso e puntuale, tanto che sarebbe utile per far comprendere a tutti la reale portata dell'opera, con le varianti subite nel corso degli anni fino al progetto esecutivo, incluso ciò che sta per avvenire in città. I cantieri inizieranno da metà ottobre, anche se di fatto, i lavori sono cominciati da un pezzo.

«Dovremo rinunciare all'ex Ilva?», è la prima domanda che pone Ubaldeschi. Aggiungendo: «Lo stabilimento è situato lungo la linea dove passerà il Terzo valico, incompatibile con gli scambi ferroviari esistenti nonostante l'asserita volontà di Rfi di rallentare i convogli. L'ingresso attuale della linea dell'Ilva è necessa-

ria per accogliere i coils di lavorazione provenienti da Taranto. Rischi anche per gli stabilimenti Novi-Elah - Dufour e Gambarotta, poiché alle loro spalle, sorgeranno piazzali, edifici vari e un fabbricato lungo 100 metri e largo 7 che potrebbe interferire con le lavorazioni».

Lo studio del tecnico novese evidenzia anche possibili problemi per il rio Gazzo, pressoché parallelo alla linea ferroviaria, completamente "tombato" dal lontano 1865. Rivo che raccoglie le acque bianche e nere della città.

«Il rio - conclude Ubaldeschi - ha una dimensione appena sufficiente al proprio scopo che con il passaggio della linea del Terzo valico verrebbe aumentata, provocando i rischi di allagamenti e problemi di carattere igienico-sanitario dal momento che l'attuale scolmatore cittadino è insufficiente».

Si consideri anche l'aspetto sismico. Novi Ligure è classificata zona fortemente a rischio e nessuno sa che il 2 marzo 2023 la città è stata colpita da un terremoto di magnitudo simile a quella avvenuta nel 2003, fortunatamente a trantadue chilometri di profondità.

«Ma cosa accadrebbe se il sisma si verificasse in superficie coinvolgendo il passaggio del treno superelevato che transita a soli quattro metri sottoterra? Il quesito potrebbe essere girato alle Regioni interessate, nella speranza di ricevere risposta».

In ultima battuta, Novi, i novesi con i propri comitati e soprattutto la politica, «potrebbero unirsi nell'interesse comune, tirando in ballo le città rivierasche che sono riuscite a spostare la propria linea ferroviaria a monte della stessa, liberando suoli e terreni alla collettività, per un miglior modo di vivere». Ma di questo se ne discuterà presto, ampiamente e pubblicamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029





La stazione ferroviaria di Novi dove passeranno i treni ad alta capacità



DARIO UBALDESCHI
GEOMETRA
ED ESPERTO DI TRASPORTI

«Rischi anche per altre due aziende: Elah-Dufour e Gambarotta, alle loro spalle un fabbricato di 100 metri»

TERZO VALICO Il Comitato 'Contiamoci'

06029

06029

Le richieste: la visita al cantiere e l'audizione dei dirigenti RFI

■ «Come Comitato Contiamoci siamo stati convocati per un'incontro in Regione Piemonte a conclusione del quale è stato ipotizzato un sopralluogo al cantiere di Novi del Terzo Valico e un'audizione dei dirigenti di RFI: così Oscar Poletto, membro del Comi-

tato 'Contiamoci', comincia a illustrare l'audizione in Commissione Urbanistica e Trasporti del Consiglio regionale, al quale erano presenti Poletto e Maria Rosa Porta. Tra le richieste, inoltre, che venga anche ascoltato Dario Ubaldeschi. **pagina 4**

LE DOMANDE A RFI Ne parla Oscar Poletto sentito in Regione

Le richieste del Comitato: un sopralluogo al cantiere e l'audizione dei dirigenti

Maurizio Priano

■ «Come Comitato 'Contiamoci' siamo stati convocati per un'audizione svoltasi presso la Regione Piemonte a conclusione della quale è stato ipotizzato l'effettuazione di un sopralluogo al cantiere di Novi del Terzo Valico e un'audizione dei dirigenti di Rete Ferroviaria Italiana:» così Oscar Poletto, membro del Comitato Contiamoci comincia a illustrare l'audizione indetta dalla Commissione Urbanistica e Trasporti del consiglio regionale. Alla audizione erano presenti Oscar Poletto e Maria Rosa Porta, che sono anche consiglieri comunali a Novi. Il Comitato «Contiamoci», come noto, è da sempre contrario al passaggio della linea del Terzo Valico nel centro cittadino anche se favorevole alla realizzazione della grande opera. Nel corso della audizione i rappresentanti del comitato hanno avuto anche l'appoggio nella loro azione da parte di Francesca Frediani, consigliere regionale di Unione Popolare Piemonte.

«Francesca Frediani - afferma Poletto - ha subito detto che lei era addirittura contraria alla realizzazione del Terzo Valico. E che comunque lei è attenta a quanto proposto dal Comitato Contiamoci. Se sarà un appoggio importante, il suo, lo dirà il tempo anche perché rientra in dina-

miche che io non riesco a valutare».

A conclusione della audizione si è accennato anche alla possibilità di sentire i Comuni coinvolti nella realizzazione del Terzo Valico, possibilità sulla quale Poletto esprime il suo scetticismo. «La questione di sentire i Comuni coinvolti non è una priorità nostra - dice il portavoce del comitato 'Contiamoci' - è una richiesta avanzata dal consigliere regionale del partito Democratico Domenico Ravetti. Maria Rosa Porta ha risposto che al riguardo da parte sua e del comitato non c'è alcun problema. Resta il fatto che la questione sulla quale si è svolta l'audizione in Regione Piemonte riguarda solo il Comune di Novi».

«Ascoltare Dario Ubaldeschi»

«Io credo - afferma Poletto - in quello che vedo e francamente non posso dire quali saranno gli aspetti futuri della vicenda. L'importante è innanzitutto che sia disposta l'audizione del geometra Dario Ubaldeschi che, data la sua avanzata età, non era in grado di andare fino a Torino. La richiesta di sopralluogo è per la verità la richiesta di un incontro con il tecnico di riferimento ed è un modo per sentire Dario Ubaldeschi. Ma al riguardo non è stato deciso nulla, ci

si è lasciati mettendo in campo questa possibilità e lo vedranno nella commissione Trasporti della Regione Piemonte. Se questa potrà comprendere anche una visione sul campo della questione legata al passaggio del Terzo Valico questo francamente non so dirlo».

«Finalmente aperti gli occhi»

«È importante - continua il consigliere comunale di Forza Italia - che la Regione Piemonte, anche se in ritardo, abbia aperto gli occhi su questa aspetto della realizzazione del Terzo Valico. E ci sono cose che ad avviso del Comitato Contiamoci sono ancora in sospeso».

«Si è accennato - conferma Oscar Poletto - alla possibilità di un'audizione di RFI e di un sopralluogo a Novi ma queste cose non sono ancora certe. Dipende dalle decisioni che



verranno assunte nella commissione Trasporti della Regione Piemonte».

«Il problema – afferma Poletto – più di modifica del tracciato del **Terzo Valico** è che quello che stanno per realizzare sia sicuro. Ma non posso non rilevare come la cosa più strana di questa storia sia di far passare la linea ad Alta Capacità nel centro di città. Voglio ricordare in merito che quando si è trattato di realizzare la linea ad Alta Velocità a Reggio Emilia l'allora ministro Del Rio fece costruire la stazione fuori della città. «Il fatto che la linea ferroviaria del **Terzo Valico** passi in centro città, fermo restando che i treni andranno a velocità compresa tra gli ottanta e i cento chilometri orari e non di centosessantanta, avviene in città che è già divisa in modo importante dalla ferrovia. E la domanda che sorge spontanea è se questo sacrificio ha senso per le persone che abitano in questa città. Se ne varrà la pena».

«Il referendum non ci sarà»

«Come Comitato – afferma Poletto – qualche anno fa avevamo richiesto l'effettuazione di un referendum cittadino in merito al passaggio della linea del **Terzo Valico** in città. Ora, erroneamente, l'ufficio stampa della Regione ha riportato la notizia che andremmo a riproporlo. Ma non è così».

«Con la nostra richiesta per lo svolgimento di un referendum cittadino – ricorda il consigliere comunale di Novi – andammo come Comitato Contiamoci il 30 novembre del 2017 in Prefettura, presente il Prefetto Romilda Tafuri e l'allora commissario straordinario del **Terzo Valico** Iolanda Romano. Ma in quella occasione si parlò di tutto tranne che del referendum, argomento per il quale eravamo andati. Ma la Prefettura si dimostrò, e non so ancora adesso per quali motivi, visibilmente contraria alla sua tenuta».

«Credo proprio che ora il referendum cittadino – afferma Poletto – non andremo a riproporlo. Lo scopo della nostra audizione non lo comprendeva e veramente quello che intendiamo ora ottenere è che i lavori vengano svolti con il minor danno possibile per la città».

Poletto ribadisce: «Noi del Comitato 'Contiamoci' non siamo mai stati contrari alla effettuazione del **Terzo Valico**, non abbiamo mai abbracciato la linea dei No Tav. Ma abbiamo abbracciato la possibilità che la linea del **Terzo Valico** avesse un percorso diverso da quello del centro della città. Certo, se si potesse ripristinare la linea dello shunt sarebbe molto me-

glio ma non penso che si cambi di nuovo il progetto».

«I lavori per la realizzazione del **Terzo Valico** attualmente sono fermi e non si capisce quando potranno riprendere. Sono stati messi al bando dei lavori dove nessuno ha partecipato. Non è mai stata effettuata un'indagine sismica e Novi è in una zona sismica. Ci sono alcune cose che non sono mai state fatte o che ancora non lo sono. Certo sarei contento se la linea ferroviaria del **Terzo Valico** passasse fuori dal centro cittadino ma penso che occorra essere realisti. Nel 2024, come del resto avete scritto sul giornale, verranno installate le barriere anti rumore».

La lunga serie di disagi

«Novi – rileva Poletto – è una città con vocazione turistica ma tutto quello che è stato finora non ha prodotto alcun risultato. Certamente Novi andrebbe trattata diversamente».

«Le barriere anti rumore – rileva il portavoce del Comitato 'Contiamoci' – e il passaggio del **Terzo Valico** chiaramente comporteranno una diminuzione del valore delle abitazioni vicine. Ma il danno maggiore sarà costituito dal rumore dei lavori che non permetteranno alle persone di dormire. Ora anche in altri posti i lavori vengono effettuati di notte ma si svolgono esternamente alla città».

«L'inquinamento in città – dice Oscar Poletto – chiaramente quando si fanno i lavori di questo tipo e in centro città non potrà che aumentare».

I pendolari e San Bovo

E, un'altra cosa, voglio vedere come verranno trattati i pendolari in un momento in cui il traffico locale passeggeri viene considerato più come un fastidio che come una risorsa».

«Inoltre vorrei sottolineare – dice Poletto – che il centro logistico di Novi San Bovo, ormai da tempo, è uscito dalle considerazioni per il suo rilancio. Io non credo, ma ne sarei certamente contento, che RFI contempi un suo rilancio. Ma il rilancio di Novi San Bovo vale il sacrificio che verrà richiesto alla città?».

«Le prossime iniziative del comitato ed eventuali assemblee pubbliche per informare i cittadini di Novi? Intanto – conclude il consigliere comunale di Novi – aspettiamo le risposte che potranno arrivarci dalla Regione Piemonte sulla ipotizzata possibilità di tenere un'audizione in città e poi vediamo».

“ Voglio ricordare in merito che quando si è trattato di realizzare la linea ad Alta Velocità a Reggio Emilia l'allora Ministro Del Rio fece costruire la stazione fuori della città.

“ Un'indagine sismica non è mai stata effettuata e Novi è classificata come area sensibile ai fenomeni tellurici.

IN CALENDARIO LA VOCE AI TERRITORI

Il 27 settembre sindaci in Commissione trasporti

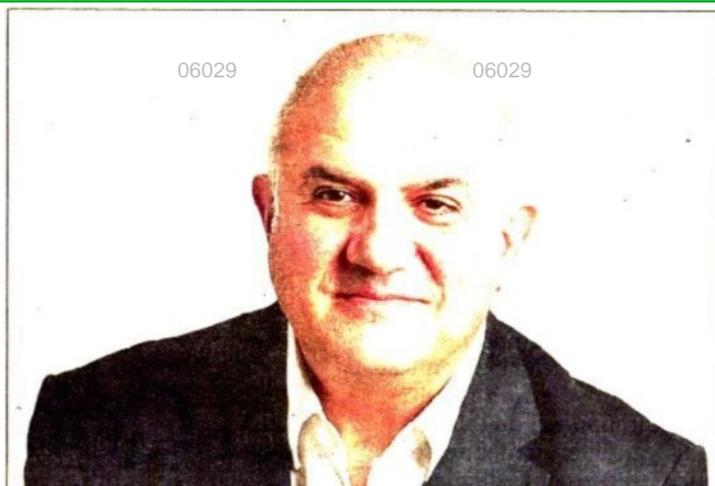
«Il 13 settembre scorso avevo inviata una richiesta al Presidente della Commissione Trasporti del Consiglio regionale affinché venisse prevista un'Audizione dei sindaci dei Comuni della provincia di Alessandria per un confronto sulle condizioni attuali e sulle prospettive del Terzo Valico. Il momento di confronto dovrebbe tenersi mercoledì prossimo, 27 settembre» spiega il Consigliere regionale del Partito De-

mocratico Domenico Ravetti. La realizzazione del Terzo Valico coinvolge i territori di due Regioni, Liguria e Piemonte e quattordici Comuni che, a seconda dei casi, sono interessati dai cantieri, dai campi base, dal deposito dei materiali di scavo, dal traffico dei mezzi di cantiere. Undici Comuni si trovano in Provincia di Alessandria e sono: Alessandria, Arquata, Carrosio, Fraconalto, Gavi, Novi, Pozzolo e Serravalle.



Il primo breakthrough in una galleria del Terzo Valico nel 2021

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Stop ai bus sostitutivi, la tratta era chiusa dal settembre 2017

Treni, riaperta la Novi-Tortona «Un sollievo per i pendolari»

IL CASO

Federica Riccardi / NOVI LIGURE

Dopo quasi sette anni di viaggi scomodi a bordo dei bus in sostituzione dei treni, è stata confermata la notizia preannunciata lo scorso giugno dall'Associazione pendolari Novesi: tornano i convogli tra Novi Ligure e Tortona. Notizia che giunge a valle dell'incontro tra Regione Lombardia, associazioni e comitati di pendolari. Il tratto Novi-Tortona era stato chiuso alla circolazione dei treni dal settembre del 2017. Motivo: i lavori del **Terzo valico** in corso nel nodo di Tortona e il cui termine, dopo diversi ritardi anche a causa della pandemia, è ora fissato per il 22 dicembre. Un'ottima notizia per coloro che ogni giorno da Novi devono raggiungere Pavia o Milano per studio, lavoro o altro e che dall'8 gennaio potranno riprendere il treno direttamente dalla stazione novese senza dover raggiungere la stazione di Tortona in bus o in auto. «Riavere i treni che partono da Novi sarà un'iniezione di fiducia e avrà un forte impatto sull'umore di noi pendolari novesi, che in questi anni abbiamo vissuto dei momenti veramente tremendi soprattutto a causa del servizio con i bus sostituti-

vi», dice il presidente Apn, Andrea Pernigotti: «Un servizio che è stato caratterizzato da continui problemi e incomprensioni con le ditte che lo gestivano. Molte volte i pullman non si presentavano a prenderci in stazione a Tortona o partivano senza aspettarci, nonostante l'annuncio di ritardo del treno».

Dall'8 gennaio, i pendolari novesi potranno quindi iniziare il viaggio su ferro direttamente da Novi grazie a tre coppie di treni che partiranno alle 6.20, 6.38 e 7.40 e potrebbero riprendere la vecchia numerazione 2160, 2162 e 2164 rispetto all'attuale (3006, 3008 e 2360) in base alle disposizioni di Rfi. Al ritorno, gli attuali treni 3005 da Milano Porta Garibaldi e 3007 e 2339 da Milano Centrale proseguiranno semplicemente per Novi. I pendolari novesi potranno inoltre viaggiare sui modernissimi elettrotreni modello Caravaggio invece che sulle scomode e ormai datate carrozze a doppio piano. «Oggi sono un centinaio i pendolari che viaggiano fra Novi e Pavia o Milano, mentre prima del 2017 erano sicuramente intorno ai 500 - aggiunge Pernigotti - Il fatto di avere di nuovo una linea ferroviaria che colleghi direttamente Novi con Milano incrementerà il numero di passeggeri su questa tratta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



DOPO OLTRE SEI ANNI

06029

Dall'8 gennaio tornano i treni sulla tratta Novi-Tortona

06029

Ad agosto del 2017, nell'annunciare il via ai lavori di smantellamento della linea ferroviaria Novi-Tortona, Rfi aveva annunciato quattro anni e quattro mesi di lavori, durante i quali i treni sarebbero stati sostituiti dai bus. Alla fine, sono stati necessari quasi sei anni e mezzo. Infatti, l'8 gennaio 2024 la linea riaprirà ai treni, ponendo fine ai disagi patiti dai pendolari in tutti questi anni.

La notizia è arrivata nell'ultima riunione tra la Regione Lombardia e le associazioni e i comitati dei pendolari. Spiega Andrea Pernigotti, presidente dell'Associazione pendolari novesi: «La novità di rilievo è che da venerdì 22 dicembre termineranno i lavori sul nodo e riaprirà la linea Novi-Tortona. La Regione Lombardia ha già dato istruzione a Trenord di iniziare i corsi di addestramento per i conducenti per i nuovi elettrotreni, tipo Caravaggio. Il servizio su ferro fra Novi e Milano riprenderà, dopo sei anni e mezzo, lunedì 8 gennaio 2024 con tre coppie: da Novi, i treni saranno alle 6,20, 6,38 e 7,40. Per il ritorno, i treni da Milano Porta Garibaldi e da Milano Centrale proseguiranno semplicemente per Novi».

Le Ferrovie fanno sapere che fino al 22 dicembre gli interventi di Rfi sulla Alessandria-Piacenza «si concentreranno tra il capoluogo e Tortona, dove si lavora per l'innesco del [Terzo Valico](#), e per riattivare la Tortona-Rivalta». La circolazione ferroviaria subirà modifiche con bus sostitutivi cambi d'orario e deviazioni dei convogli. g. c. —



I lavori iniziarono nel 2017



Ferrovie Riapre la Novi-Tortona Adesso il nodo diventerà Genova

Fino al 2026 disagi per i viaggiatori diretti nel capoluogo ligure per l'attestamento dei convogli a Principe

■ Novità importanti per il trasporto ferroviario: da lunedì 8 gennaio 2024 torneranno infatti i treni sulla linea tra Novi Ligure e Tortona. I viaggiatori dunque potranno percorrere "su ferro" tutta la tratta tra Novi e Milano, passando per Voghera e Pavia. Lo fa sapere Andrea Pernigotti, presidente dell'Apn, l'associazione dei pendolari novesi. «A partire da venerdì 22 dicembre terminano i lavori sul nodo di Tortona e riaprirà passante la Novi-Tortona. Il servizio tra Novi e Milano riprenderà, dopo sei anni e mezzo di stop, lunedì 8 gennaio 2024 con tre convogli al mattino e altrettanti alla sera», dice Pernigotti. I lavori si erano resi necessari per realizzare l'interconnessione tra la linea storica e il nuovo tracciato del [Terzo valico](#).

I nuovi orari

Indicativamente i treni partiranno da Novi alle 6.20, 6.38 e 7.40, e potrebbero ripren-

dere la vecchia numerazione 2160, 2162 e 2164 in luogo di quella attuale (3006, 3008 e 2360). Per il ritorno, i treni 3005 delle 17.17 da Milano Porta Garibaldi e i treni 3007 delle 18.10 e 2339 delle 19.25 da Milano Centrale proseguiranno semplicemente per Novi (il 3007 raggiungerà poi ch'essi cambiare numerazione).

I problemi a Genova

Per una vicenda che va verso la risoluzione, ce n'è invece un'altra che rischia di peggiorare: l'attestamento dei treni provenienti da Torino, Alessandria e Novi alla stazione genovese di Principe, che potrebbe proseguire fino al 2026. Il presidente dell'Apn Pernigotti ha preso carta e penna per rivolgersi ancora una volta alla Regione Liguria, nella cui competenza ricade il contratto di servizio con Trenitalia. Per i lavori del nodo ferroviario di Genova, collegati a quelli del [Terzo valico](#), da più

di due anni i treni che arrivano da Novi e da Ronco e sono diretti a Genova terminano la loro corsa alla stazione di Principe, anziché proseguire fino a Brignole. I disagi per i viaggiatori non sono pochi, costretti a prendere al volo coincidenze che spesso nemmeno esistono. L'interruzione della linea sarebbe dovuta terminare a fine del 2022, ma non è stato così. «Finora non è stato rispettato alcun cronoprogramma sui progetti di potenziamento del nodo», rimarca Pernigotti. Diventano quindi doverosi, secondo l'Apn, rimborsi o compensazioni. Durante l'ultima assemblea dei pendolari della valle Scrivia è stato sottolineato che le Ferrovie non hanno messo in campo alcun intervento di mitigazione. «Disagi ancora più gravi saranno creati dai lavori sul [nodo di Genova](#) nei prossimi tre mesi e poi periodicamente fino almeno al 2026».

ELIO DEFRANI



NOVI-TORTONA I lavori sulla linea chiusa da sei anni si concluderanno entro qualche settimana



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.alessandriaoggi.info/sito/2023/11/18/terzo-valico-bloccato-un-cantiere-della-novi-tortona/>

sabato 18 Novembre 2023 - 09:45

CONTATTI

f t y p r * Log in

Alessandria Oggi

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ ECONOMIA E FINANZA OPINIONI VIDEO SPORT

MOTORI

Home / CRONACA / Lavoro

Terzo Valico: bloccato un cantiere della Novi-Tortona

18 NOVEMBRE 2023 ADMIN_AG LAVORO



Tortona – È stato sospeso l'appalto per le barriere anti-rumore tra Pozzolo e Tortona nella tratta Novi-Tortona a causa d'un ricorso al Tar di una delle ditte partecipanti alla gara indetta da Cociv del 13 gennaio 2023. Si tratta di otto chilometri di binari per un costo di 12 milioni di euro, vinta dal Consorzio Stabile Sac Costruzioni di Benevento, in seguito però esclusa in quanto risulta coinvolta in un processo per turbativa d'asta a Benevento, città dove ha sede l'azienda. Dopo l'esclusione, l'appalto era stato assegnato alla seconda classificata, la Cir Ambiente di Imola, ma la ditta di Benevento ha fatto ricorso al Tar del Piemonte che le ha dato ragione in quanto l'indagine di Benevento, pur essendo un fatto grave, non giustifica la decisione del Cociv che avrebbe dovuto basarsi su elementi concreti come, per esempio, le misure cautelari personali o patrimoniali, o le richieste di rinvio a giudizio accolte dal Gip. Il Tar ha quindi fissato l'udienza di merito per il 6 marzo 2024. Fino a quella data i lavori nella tratta resteranno fermi, salvo che il Cociv e la Cir Ambiente non impugnino l'ordinanza di sospensione degli atti davanti al Consiglio di Stato e ottengano ragione. I tempi si allungano e si parla già di fine lavori nel 2030 anziché nel 2026 come previsto.

STAMPA, salva in PDF o condividi l'articolo via E-MAIL ...

Condividi su ...

Facebook Twitter LinkedIn

« PREVIOUS ARTICLE

Salvato un tossicodipendente colto da infarto durante una visita medica

Dai visibilità al tuo brand o prodotto
Vuoi questo spazio? Clicca qui!
Millioni di visualizzazioni e interazioni sulla nostra testata on-line

ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI

- 18 NOV 9:43 AM CRONACA **Terzo Valico: bloccato un cantiere della Novi-Tortona**
- 17 NOV 4:05 PM PRIMO PIANO **Salvato un tossicodipendente colto da infarto durante una visita medica**
- 17 NOV 2:22 PM CRONACA **Il cane Orso ha fatto arrestare due spacciatori**
- 17 NOV 12:01 PM CRONACA **Disastro carceri: dalla prigione gestivano lo spaccio di stupefacenti e la vendita di armi**
- 17 NOV 11:44 AM RIFLESSIONI DI JACOPO BELLINGERI **I debiti sono letali come un cancro**
- 17 NOV 11:21 AM CRONACA **Disastro Ferrovie: manca la corrente, treni fermi, pendolari a piedi**
- 17 NOV 11:09 AM CRONACA **In pigiama, in mezzo alla strada di notte e al freddo per una fuga di gas**

CINEMA MEGAPLEX STARDUST TORTONA
il 3D più spettacolare
master image
Megaplex
Scenico Papp

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029

Trasporti /2 Ferrovie Novi-Tortona, dopo sei anni di lavori tornano i treni

■ Novità importanti per il trasporto ferroviario: da lunedì 8 gennaio 2024 torneranno infatti i treni sulla linea tra Novi Ligure e Tortona. I viaggiatori dunque potranno percorrere "su ferro" tutta la tratta tra Novi e Milano, passando per Voghera e Pavia. Lo fa sapere Andrea Pernigotti, presidente dell'Apn, l'associazione dei pendolari novesi. «A partire da venerdì 22 dicembre terminano i lavori sul nodo di Tortona e riapri-

rà passante la linea Novi-Tortona. Il servizio tra Novi e Milano riprenderà, dopo sei anni e mezzo di stop, lunedì 8 gennaio 2024 con tre convogli al mattino e altrettanti alla sera», dice Pernigotti. Indicativamente i treni partiranno, da Novi, alle 6.20, 6.38 e 7.40, e potrebbero riprendere la vecchia numerazione 2160, 2162 e 2164 in luogo di quella attuale (3006, 3008 e 2360). Per il ritorno, i treni 3005 delle

17.17 da Milano Porta Garibaldi e i treni 3007 delle 18.10 e 2339 delle 19.25 da Milano Centrale proseguiranno semplicemente per Novi (il 3007 raggiungerà poi Arquata) e potrebbero anch'essi cambiare numerazione. I lavori tra Novi e Tortona si sono resi necessari per interconnettere la linea ferroviaria esistente con il nuovo tracciato del Terzo Valico.
E.D.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



TAVOLO DI LAVORO IL PROSSIMO MARTEDÌ

Il sindaco insiste “San Bovo cruciale per il futuro di Novi”

«Nonostante tutte le difficoltà, credo ancora che lo scalo ferroviario di Novi San Bovo possa rappresentare una grande risorsa per la città».

Il sindaco di Novi, Rocchino Muliere, anticipa il tavolo di lavoro che si svolgerà martedì prossimo 19 dicembre in Comune, tra l'amministrazione novese, i tecnici della Regione, i rappresentanti di RFI e Mercitalia Rail, l'azienda proprietaria di gran parte dello scalo merci di San Bovo.

«Mi aspetto un passo in avanti – spiega Muliere – per capire se dopo il bando di interesse lanciato da Mercitalia, ci siano in effetti operatori interessati all'area ferroviaria. Intanto rimango stupefatto di questo stop del Terzo valico, ma l'opera sarà ultimata e speriamo che ciò avvenga entro tempi brevi. Un recupero dello scalo significherebbe innanzitutto posti di lavoro. Ma sarebbe importante recuperare lo scalo per tutto ciò che potrebbe dare in prospettiva, con la movimentazione delle merci tra Genova e il resto d'Europa. Per noi significherebbe avere un punto logistico centrale che possa svolgere un



Il sindaco Rocchino Muliere

ruolo intermodale per lo scambio ferro-gomma e giovare nella logistica».

La parola passa ora alle figure coinvolte, nell'ottica di una ripresa dei lavori che comunque dovrà avvenire, per non lasciare un'opera miliardaria incompiuta che ha generato tantissimi disagi alla popolazione. In particolare sono attese le risposte di Mercitalia che ha investito moltissimo proprio su San Bovo. «Capiremo se ci sia un interesse diretto o indiretto su San Bovo – aggiunge Rocchino Muliere – e da parte nostra continueremo a lavorare ma con i piedi ben piantati a terra». G.FO. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029



Novi Ligure

060 **S. Bovo, mancano soldi** 0129

Mancano ancora 10 milioni di euro, da parte di Rfi, per realizzare la tangenziale Novi-Pozzolo, opera strategica necessaria anche per il futuro dello scalo ferroviario Novi-San Bovo. È ciò che è emerso in Comune a Novi dopo il secondo incontro tra il sindaco Muliere e gli esponenti di Mercitalia, Rfi e Regione. In totale serviranno 19 milioni per la sola tangenziale e 2,5 per il rifacimento di piazza XX Settembre (altra opera compensativa del [Terzo valico](#)). Resta comunque la volontà di proseguire con i tavoli di discussione, in vista della riqualificazione di San Bovo. Prossima seduta il 5 febbraio. G.FO.



Caccia ai fondi per la nuova tangenziale Scalo di San Bovo mancano 9 milioni per il rilancio

Luca Lovelli / NOVI LIGURE

L'interesse per il rilancio di San Bovo c'è, ma molto passa dalla realizzazione della tangenziale Ovest che garantirebbe l'accessibilità allo scalo ferroviario. Filtra cauto ottimismo dalla riunione di ieri tra il sindaco Rocchino Muliere e i rappresentanti di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), Regione Piemonte e Mercitalia Rail, proprietaria di un pezzo delle aree interne della tratta situata sul territorio di Novi Ligure.

«La costruzione della "tangenzialina" è fondamentale sia per liberare la città dal traffico pesante, sia per consentire l'accessibilità a San Bovo - spiega il primo cittadino - Ci rivedremo il 5 febbraio con la possibilità di avere al tavolo anche [Calogero Mauceri](#), commissario di Governo per il [Terzo Valico](#), per tornare a ragionare sulla questione dei finanziamenti».

Il nodo principale è rappresentato dai circa 9 milioni aggiuntivi necessari rispetto ai 20 stabiliti in origine. La nuova strada partirebbe dalla rotonda nei pressi dello stabilimento ex Ilva e andrebbe a sostituire il sottopasso della linea ferroviaria Torino-Genova in località San Bovo con un'alcova-ferrovia da collegare poi alle viabilità esistenti in direzione Pozzolo Formigaro. Dei 22 milioni messi a disposizione di Novi da parte di Rfi per favorire, circa 2,5 verranno utilizzati per realizzare la rotonda in piazza XX Settembre. Ai restanti,



Lo scalo di San Bovo

destinati interamente alla tangenziale, ne andranno quindi aggiunti quasi una decina a causa soprattutto dell'impennata dei costi delle materie prime riscontrate negli ultimi tempi. «Se tutto va bene, in primavera inizieranno i lavori per la rotonda - aggiunge Muliere - Per lo sviluppo di San Bovo, abbiamo raccolto l'interesse da parte di tutti. Il tema chiave è quello dei finanziamenti. Rfi, così come noi, si impegnerà a fare delle verifiche da qui alla prossima riunione. Già in passato avevamo affrontato il tema attraverso una modifica del Piano regolatore per dare accessibilità alla zona. Ora, il problema è la possibilità di realizzare l'opera».

Nelle scorse settimane, a margine dell'inaugurazione del nuovo spazio logistico di Arquata Scrivia, la genovese Metrocargo aveva confermato l'interesse verso l'area novese, in quanto «non in conflitto», a detta dell'amministratore delegato Guido Porta, con quella arquatese da poco avviata. L'amministrazione comunale potrebbe quindi trovare nell'azienda ligure una sponda favorevole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6029

